

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA

PROVINCIA DI AVELLINO

PRELIMINARE DI PIANO

PRELIMINARE DI PIANO URBANISTICO (PUC)

(LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 22 DICEMBRE 2004 "NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO"

REGOLAMENTO DEL 4 AGOSTO 2011, n. 5 ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

PRELIMINARE DI PIANO

Progettista: Arch. Raffaele Picariello

RUP: Arch. Felice Gerardo Fiore

SINDACO: Luigi Ciccone



14 P7

Relazione



INDICE

1. PREMESSA	3
1.1 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE: IL PUC SECONDO LA LEGGE REGIONALE 16/2004 E IL REGOLAMENTO REGIONALE 5/2011	3
1.2 IL PRELIMINARE DI PIANO	4
1.3 L'APPROCCIO PARTECIPATIVO	4
2. QUADRO CONOSCITIVO	5
2.1 IL COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA ED IL SUO CONTESTO TERRITORIALE	5
2.2 ELABORATI DELLA FASE CONOSCITIVA	5
2.3 PATRIMONIO STORICO-ARCHITETTONICO	6
2.3.1 CENNI STORICI	6
2.3.2 DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	7
2.3.3 PROGETTI DI RIVITALIZZAZIONE	10
2.4 SISTEMA NATURALISTICO ED EMERGENZE AMBIENTALI	10
2.5 LE CONNESSIONI ECOLOGICHE ESISTENTI	13
3. PREVISIONI E COORDINAMENTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	14
3.1 PREVISIONI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	14
3.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO - (PTCP)	17
3.3 IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO EX AUTORITÀ DI BACINO	18
4. I CARATTERI STRUTTURALI DEL TERRITORIO COMUNALE	19
4.1 L'ASSETTO E LA STRUTTURA INSEDIATIVA DEL COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA	19
4.2 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	22
4.3 LA DOTAZIONE DI ATTREZZATURE	23
4.4 SITUAZIONE DEMOGRAFICA	24
4.4.1 VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE	25
4.4.2 FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE	25
4.4.3 MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	26
4.4.4 INDICI DEMOGRAFICI E STRUTTURA	27
4.4.5 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2019	27
4.4.6 INDICATORI DEMOGRAFICI	28
4.4.7 GLOSSARIO	29
4.5 POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE 2019	30
4.6 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE 2019 - CONZA DELLA CAMPANIA	30
4.7 CITTADINI STRANIERI CONZA DELLA CAMPANIA 2019	32
4.7.1 DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA	32
4.7.2 PAESI DI PROVENIENZA	33
4.7.3 DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER ETÀ E SESSO	34
4.8 BILANCIO URBANISTICO	35
5. QUADRO STRUTTURALE DEL PIANO	36



5.1 OBIETTIVI E STRATEGIE	36
5.1.1 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI URBANI	36
5.1.2 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO URBANO ED EXTRAURBANO	37
5.1.3 SISTEMA NATURALISTICO	37
5.1.4 SVILUPPO URBANO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE	37
5.1.5 SISTEMA DELLA MOBILITÀ	38
5.1.6 UNITÀ TERRITORIALI FUNZIONALI	38
6. RIFERIMENTI PER IL DIMENSIONAMENTO DEL PUC	38

1. PREMESSA

La Pianificazione Territoriale a livello comunale assume oggi il compito di studiare e regolamentare i processi di sviluppo in atto sul territorio e di valutarne gli effetti e le conseguenze sullo stesso. Una corretta pianificazione deve oggi essere orientata necessariamente verso linee progettuali che privilegino i principi di tutela ambientale e di sostenibilità dello sviluppo, nell'ottica di porre un freno ai processi di forte antropizzazione dei territori che stanno oramai compromettendo gli equilibri dei sistemi naturali.

Per migliorare la qualità di vita delle generazioni presenti e future e bloccare tali processi di trasformazione irreversibili, si rende necessario attuare una inversione di tendenza capace di orientare i nuovi processi che governano il territorio verso politiche di recupero e salvaguardia.

Altro concetto fondamentale alla base delle nuove politiche di governo del territorio è quello che porta alle cosiddette scelte partecipate.

Una corretta pianificazione deve presupporre un insieme di azioni programmate volte ad affrontare e risolvere i problemi concreti, attraverso la concertazione di scelte progettuali disegnate su strategie partecipative e basate su un corretto e consapevole utilizzo della risorsa suolo.

Le scelte di piano che scaturiscono dall'applicazioni di tali teorie consentiranno di conseguire le migliori soluzioni tecniche e progettuali al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

1.1 Il quadro normativo regionale: il PUC secondo la legge regionale 16/2004 e il Regolamento regionale 5/2011

La legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 stabilisce che la nuova strumentazione urbanistica per il governo del territorio al livello comunale è costituita dal PUC (articolato in disposizioni strutturali e disposizioni operative), dal Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) e dall'Atto di Programmazione degli Interventi. Il Regolamento regionale per l'attuazione del governo del territorio ha precisato alcuni aspetti di questa nuova strumentazione: le impostazioni utilizzate nel presente adeguamento del PUC tengono conto del "combinato" di entrambi i documenti normativi regionali.

Il PUC è dunque uno strumento urbanistico unitario che si articola in una componente strutturale valida a tempo indeterminato (che viene spesso denominata direttamente come "piano strutturale comunale" - PSC) e in una componente programmatico-operativa, da rielaborare con elevata frequenza (che viene correntemente denominata "piano operativo comunale" - POC).

Il "piano strutturale" definisce le scelte strategiche valide a lungo termine, e in particolare, fra esse, quelle relative alla individuazione degli ambiti territoriali *non trasformabili* a fini insediativi e/o infrastrutturali per ragioni di sicurezza (pericolosità/rischio da frana o da alluvioni), di conservazione della naturalità e/o della biodiversità, di protezione dei valori del paesaggio o dei valori storico-culturali del sistema insediativo, di salvaguardia delle qualità agronomiche dei suoli coltivati. Tali ambiti vanno sottoposti a discipline – in regime di intervento diretto (ossia senza rinvio a PUA, piani urbanistici esecutivi) – di tutela, manutenzione, riqualificazione e valorizzazione sostenibile. Il PSC esplicita anche le scelte strategiche di lungo periodo in ordine alle politiche di sviluppo socio-economico, di riassetto del sistema insediativo-infrastrutturale e di miglioramento delle relative prestazioni funzionali (mobilità, dotazioni di spazi pubblici e di uso pubblico).

Il "piano operativo" seleziona e disciplina gli interventi di trasformazione da realizzare, nelle aree *trasformabili*, mediante PUA (o progetti di opera pubblica) nel periodo immediatamente successivo. Bisogna subito evidenziare che né la legge 16/2004 né il Regolamento 5/2011 precisano la durata dell'arco temporale di validità del POC; la soluzione più opportuna sembra quella che assuma l'orizzonte temporale di un quinquennio, anche per far coincidere l'arco di validità del POC con la durata del mandato amministrativo comunale, ma soprattutto per individuare un periodo di tempo sufficiente alla progettazione ed attuazione di interventi urbanistici significativi. Va inoltre sottolineato che il POC assorbe ormai "l'atto di programmazione degli interventi" di cui all'art. 25 della legge 16/2004 e, soprattutto, che soltanto i suoli selezionati nel POC per le trasformazioni insediative o infrastrutturali prioritarie sono giuridicamente edificabili ovvero espropriabili secondo le norme tecniche di attuazione del POC; in altri termini solo il POC conforma la proprietà fondiaria sotto il profilo urbanistico.

Il RUEC infine definisce tutte le norme inerenti alla progettazione ed alla realizzazione di interventi edificatori, con particolare attenzione agli effetti ambientali ed alla qualità delle morfologie urbane che ne conseguano.

1.2 Il Preliminare di Piano

Il preliminare di piano costituisce il momento decisivo per la costruzione processuale di una visione condivisa del suo futuro, da sostanziarsi nel piano urbanistico comunale (PUC), attraverso un ampio e trasparente processo di partecipazione, ascolto e discussione per cui è visto come un vero e proprio piano strategico comunale (PSC).

Su di esso l'Amministrazione Comunale dovrà pronunciarsi, nelle forme che riterrà più opportune, avendo facoltà di richiedere modifiche, integrazioni ed eventuali ulteriori approfondimenti in merito ai suoi contenuti.

Il contenuto del Preliminare rappresenta l'esclusivo riferimento per la traduzione delle scelte strategiche in scelte localizzate in sede di formazione del PUC. Pertanto, il contenuto del PUC non può che trarre le sue linee d'azione nel più generale riferimento rappresentato proprio dal Preliminare e dalle scelte strategiche da esso operate. In questa sede assumono pertanto particolare rilevanza sia le scelte di tutela e integrità del territorio sia quelle che mirano a un ridisegno complessivo dell'assetto insediativo, con particolare attenzione al complesso sistema naturale e a quello infrastrutturale.

La costruzione del Preliminare è un momento fondamentale del processo di pianificazione comunale e deve coinvolgere tutti i protagonisti della vita della città: l'insieme delle forze politiche, sociali e produttive, il mondo dell'associazionismo, il mondo delle professioni, delle competenze e della ricerca, l'insieme delle istituzioni e dei luoghi della rappresentanza istituzionale.

Il Preliminare scaturisce da una ricognizione territoriale ma anche delle varie attività messe in campo dall'Amministrazione e dei progetti urbanistici in corso di formazione, favorendo la coerenza tra politiche, piani, programmi e progetti, sia in itinere che futuri, e promuovere la valorizzazione della progettualità avviata, ricercando tutte le possibili integrazioni e sinergie. Si intende così garantire un percorso che dia ordine all'insieme delle azioni in atto, valutandole rispetto all'indirizzo strategico prefigurato dal Preliminare stesso.

Il preliminare di piano specifica come si perseguono finalità e obiettivi, contenuti negli art. 1 e 2 della Lr. n.16/2004.

Il preliminare è composto da elementi conoscitivi del territorio e da un documento strategico, formato con la procedura ritenuta idonea dall'Amministrazione procedente.

L'accertamento di conformità rispetto ai piani sovraordinati e di settore si svolge sulla base del preliminare di piano, del relativo documento strategico o di ogni altro documento che l'Amministrazione ritiene utile ai fini dell'attività di pianificazione. Il documento strategico, in particolare, prevede linee d'azione interattive, dedicate al rafforzamento del tessuto urbano e territoriale tramite interventi migliorativi per l'aspetto fisico, funzionale e ambientale della città.

1.3 L'approccio partecipativo

Un approccio strategico al governo del territorio appare strada obbligata in un quadro di crescente complessità di attori, interessi, valori e priorità in una società in cui ad una diversa caratterizzazione delle fasce sociali corrisponde un quadro fortemente articolato della domanda dei servizi in base a bisogni legati a modalità e tempi d'uso del territorio differenziati. In tale scenario, la costante e irrisolta dicotomia tra chi guarda alla pianificazione come a un insieme di strumenti il cui obiettivo primo sia modificare le condizioni dell'organizzazione spaziale (outcome) e chi invece considera la pianificazione come un processo e si sbilancia totalmente a favore di quest'ultimo, crescendo il livello di attenzione sia agli impatti di lungo periodo delle scelte effettuate, sia al grado di soddisfazione dei diversi attori.

Ciò si sostanzia nella necessità di un nuovo modello di governance urbana che prenda in considerazione le nuove esigenze della democrazia, nella sua dimensione partecipativa e sull'assunzione che un processo di pianificazione strategica si fonda sulla trasparenza degli stessi percorsi decisionali al fine di assicurarne la legittimità e ottenere il consenso di tutti gli attori, volto, tra l'altro, alla selezione dell'alternativa che offre il più alto livello di soddisfazione per il maggior numero di interessi, inevitabilmente ponderati secondo il peso di ciascuno. L'approccio partecipato e integrato ai temi del governo del territorio sin dal prima fase di avvio del processo di pianificazione implementa, senza dubbio, la qualità delle politiche urbanistiche comunali portando a:

- maggior efficacia e rappresentatività dei processi decisionali per la formulazione (e implementazione) di politiche pubbliche, grazie a un rinnovato e più forte ruolo degli attori sociali in tali processi;
- maggior legittimazione dell'azione pubblica, favorendo il negoziato tra tutti i soggetti coinvolti, superando conflitti paralizzanti e agevolando il dialogo e la mediazione per arrivare a soluzioni condivise;
- maggior controllo degli abitanti sul proprio ambiente di vita, per costruire uno scenario in cui riconoscersi e confrontarsi, agevolando l'implementazione di nuove azioni;
- diminuzione dei conflitti sociali garantendo trasparenza del procedimento tecnico che ha portato all'individuazione delle soluzioni proposte;
- aumento della consapevolezza da parte degli attori della suscettibilità del territorio che abitano e conseguente miglioramento dei comportamenti sociali e urbani;
- implementazione di attività di monitoraggio post approvazione dello strumento urbanistico per verificare la bontà delle azioni messe in campo per l'attuazione dello stesso ed eventualmente intervenire per sopraggiunte necessità, garantendo al contempo l'aderenza alla strategia prevalente condivisa.

In generale, la partecipazione consente di: raccogliere informazioni su contesti e problemi; individuare le risorse a disposizione; comprendere le aspettative degli attori; realizzare un'analisi della comunità locale (interessi, caratteristiche rilevanti, composizione, aspetti sociali, economici, ecc.); conoscere chi conosce.

Nel caso specifico, pur non essendo normativamente previsto un momento partecipativo preliminare alla redazione del Piano, con l'intento di rendere il più possibile trasparente l'azione amministrativa e redigere un Piano "condiviso" da subito, si organizzeranno degli incontri pubblici, con l'intento di raccogliere le più imminenti aspettative sul disegno futuro del territorio comunale.

2. QUADRO CONOSCITIVO

2.1 Il comune di Conza della Campania ed il suo contesto territoriale

Il territorio comunale si estende per una superficie territoriale pari a 51,64 km², di questi circa 1.6 kmq è occupato dall'ambiente urbanizzato, una piccola parte, circa 9,00 kmq, è costituita da boschi mentre la restante parte costituisce il patrimonio agricolo coltivato a cereali, oliveti e altre coltivazioni varie.

Il suolo ha quindi un andamento altimetrico per la maggior parte pianeggiante con punte di altitudine che oscillano dai 375 m s.l.m. della quota più bassa, ai 828 m circa della cima più alta dell'intero territorio comunale.

Conza si trova nella valle del fiume Ofanto, a metà strada tra Lioni e Calitri, lungo la strada a scorrimento veloce (detta "Ofantina", parzialmente sull'Appia e poi sulla SS 401) che collega Avellino con Melfi e Barletta. È collegata con la sella di Conza, che segna l'ingresso nella provincia di Salerno. Dista circa 70 km da Avellino e da Potenza.

Le colture prevalenti sono quelle cerealicole, con poche zone alberate. Qualche vigneto e pochi orti sono da considerarsi ad uso esclusivo del coltivatore.

L'industria, completamente assente fino all'82, ha cominciato ad essere presente con alcune unità di piccole dimensioni nel campo della trasformazione come la lavorazione di materiali plastici, batterie, abbigliamento ecc.

Dopo i terremoti del 23.11.1980 e 14.2.1981 resta ben poco del centro storico di Conza.

2.2 Elaborati della Fase conoscitiva

Il Quadro strutturale conoscitivo e gli studi ed indagini di base, sono stati riassunti nei seguenti elaborati:

Documento conoscitivo		
01 - A1	Inquadramento territoriale e strutturale	1:25.000
02 - A2.1	Previsioni del Piano territoriale Regionale della Campania	1:100.000
03 - A2.2	Previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Avellino-La trasformabilità	1:10.000



04 - A2.3	Previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico	1:10.000
05 - A3A	Vincoli paesaggistici e culturali	1:5.000
06 - A3B	Vincoli paesaggistici e culturali	
07 - A4.1	Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio – le unità di paesaggio	1:10.000
08 A4.2A	Connessioni ecologiche esistenti	1:5.000
09 - A4.2B	Connessioni ecologiche esistenti	1:5.000
10 A5.1	Mobilità urbana e territoriale	1:10.000
11 - A6.1	Zonizzazione del PRG vigente su aerofotogrammetria attuale	1:5.000
12 A6.2	Zonizzazione di dettaglio del PRG vigente su aerofotogrammetria attuale	1:2.000
13 - A6.3	Livelli di attuazione del PRG vigente	1:5.000
Documento strategico		
14 - P7	Relazione	
15 - P7.1	Carta delle trasformabilità	1:5.000
16 RAP	Rapporto preliminare ambientale – fase di scoping	

2.3 Patrimonio storico-architettonico

2.3.1 Cenni storici

Il territorio di Conza della Campania è stato abitato da tempi molto antichi, come testimoniato dal ritrovamento di alcune tombe e corredi funerari in località San Cataldo appartenenti alla cosiddetta “cultura Oliveto –Cairano”, che si colloca tra gli inizi del IX sec. a. C. ed il V sec. a. C.

Nominata come Compsa da Tito Livio nel suo racconto relativo agli eventi della seconda guerra punica, il centro è noto in epoca sannitica per essersi ribellato a Roma ed aver ospitato Annibale nel 216 a. C., dopo la vittoria di Canne.

BENI VINCOLATI	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (n)</i>
Numero di beni immobili vincolati	3
Numero di beni mobili vincolati	0
BENI STORICO-ARCHEOLOGICI	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (n)</i>
Rinvenimenti archeologici	1
Edifici vincolati ope-legis	0

Tabella: Vincoli Beni Immobili – Fonte Comune di Conza della Campania

Conquistata due anni dopo da Fabio Massimo, Conza diventò in epoca imperiale un importante municipio della tribù Galeria, altamente conteso, per la sua posizione strategica, durante le invasioni barbariche. Fu prima occupato dai Goti e poi, nel 555, dai Bizantini di Narsete. Nel 591 fu conquistata dai Longobardi che la fortificarono

e scelsero come sede di un importante Gastaldato prima e contea dopo. Nel 1076 fu presa dai Normanni di Roberto il Guiscardo e dopo fu possesso di diversi signori locali tra i quali i Del Balzo, i Gesualdo, i Ludovisi ed i Mirelli di Calitri, fino all'eversione della feudalità.

Conza è stata anche un importante centro religioso in quanto sede di diocesi dall'VIII secolo, elevata ad arcidiocesi verso la fine dell'XI secolo.

2.3.2 Descrizione dello stato di fatto

Conza della Campania oggi si presenta come il ricordo di un nucleo abitato. Se si fa eccezione per alcune abitazioni lungo Corso Dante Alighieri quelle situate nel nucleo di origine sono in massima parte ridotte in pochi brandelli murari.



Figura 1



Figura 2

Alla distruzione fortissima operata dal sisma dell'80 si è andata probabilmente sommando l'intervento delle ruspe che però, a giudicare dalle foto che ritraggono il centro subito dopo la catastrofe, deve essere stato piuttosto circoscritto. (figg. 1-2)



Figura 3

Il tessuto urbano, di origine romana, è tuttavia ancora leggibile anche grazie ai lavori di risistemazione dei percorsi per la creazione del parco archeologico, ad opera della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed Archeologici di Avellino e Salerno. Dalla planimetria si legge chiaramente la traccia dei cardini e decumani in direzione est-ovest adattati all'orografia del sito ed in certi punti modificata in età medioevale (fig. 4).

L'antico abitato, interamente di proprietà comunale, si estende su due colline, andandosi ad intersecare nella piazza Croce: quella più alta e di primo insediamento detta di Conza, e quella immediatamente più a sud, detta di Ronza, interessata dall'espansione ottocentesca.

Pur essendo previsto per la seconda collina, nel piano di recupero dell'82, la riutilizzazione del nucleo residenziale, questa non è mai stata attuata anche per volontà degli abitanti che, essendosi ormai tutti trasferiti nel nuovo abitato in località "Piana delle Briglie", non hanno mai manifestato interesse a riabitare la zona. Infatti proprio a

seguito delle loro richieste la variante al Piano di Zona ha decretato per l'area la sola realizzazione di attrezzature turistico –culturali.



Figura 4



Figura 5

Sono stati invece parzialmente attuati i lavori per la creazione del Parco Archeologico, programmato già in sede di piano di recupero a causa del vincolo archeologico introdotto dalla Soprintendenza competente a seguito degli interessanti resti dell'antica Compsa, venuti alla luce anche grazie ai crolli. In realtà è proprio questa stretta interrelazione tra realtà romana e medioevale a rendere particolarmente interessante il nucleo abbandonato di Conza che si distingue dagli altri per la forte emergenza della parte più antica e per la quasi totale perdita della cosiddetta architettura povera, di epoca successiva. Oggi si riesce solo in parte a percepire quello che doveva essere l'abitato e percorrendo la collina dominata dal serbatoio e da un giardino, lì dove un tempo sorgeva il castello, si è naturalmente attratti verso la cattedrale che si distingue tridimensionalmente per la sua altezza, parzialmente ricostruita. La cattedrale di Santa Maria Assunta in Cielo, risalente al X secolo, è stata più volte distrutta da terremoti, restaurata ed arricchita di nuovi elementi. Prima del 1980 si presentava a tre navate concludentesi in un abside semicircolare, con il corpo della sacrestia a sinistra del transetto e rifinita con diversi stucchi e decorazioni. (figg. 5-6-7).



Figura 6



Figura 7

Data la consistenza quasi nulla dell'abitato si può solo osservare l'uso di pietra calcarea generalmente sbazzata ed in rarissimi casi lavorata nei cantonali a blocchi più grandi ed ipotizzare una tipologia a blocco accostato. Dalle

poche abitazioni superstiti si è verificato il supposto uso del legno per i solai e dei coppi per i manti di copertura. Inoltre sono sopravvissuti diversi portali in pietra tra i quali quello della chiesa che è stato inserito in un paramento murario di nuova costruzione realizzato a cantieri alternando pietra calcarea a laterizi. (fig. 9)



Figura 8



Figura 9

In sede di realizzazione del parco archeologico, oltre ad operare sulla cattedrale che è stata conformata a spazio aperto e fruibile per manifestazioni religiose o culturali, sono state rifatte le pavimentazioni in pietra di fiume e laterizi, a tratti accompagnate da bassi muretti riproponenti il paramento a cantiere usato nella cattedrale, ed è stato restaurato l'edificio dell'ex palazzo vescovile per farne un museo e un centro conferenze. In realtà l'edificio era vuoto al momento dell'ultimo sopralluogo in quanto, come riferitomi da una guida locale, era stato oggetto di diversi furti. Prospicienti la cattedrale permangono i resti del foro che, insieme alle terme ed all'anfiteatro, costituiscono le emergenze ritrovate dell'antica Compsa.

Il foro, che era già stato oggetto di indagine nel 1938 da parte del prof. Sgobbo e poi nel 1978- 79 da parte della Soprintendenza, è stato completamente portato alla luce nel 1981 dal Prof. Werner Johannowsky, dopo il terremoto. Esso presenta due livelli di pavimentazione di età differente: il primo è ad "opus spicatum" costituito da ciottoli di fiume ed il secondo, perimetrato da un ingegnoso canale per il deflusso delle acque piovane, è formato da grosse lastre rettangolari di pietra calcarea. (fig. 11)



Figura 10

Nella parte settentrionale dell'abitato, alle spalle del campo sportivo è possibile vedere da un ampio foro nel terreno parte del paramento esterno e dell'ambulacro dell'anfiteatro. Questi scavi, condotti dalla Soprintendenza nel 1998, sono attualmente interrotti e stranamente i ritrovamenti sono stati lasciati incustoditi e soggetti alle intemperie.



Figura 11

2.3.3 Progetti di rivitalizzazione

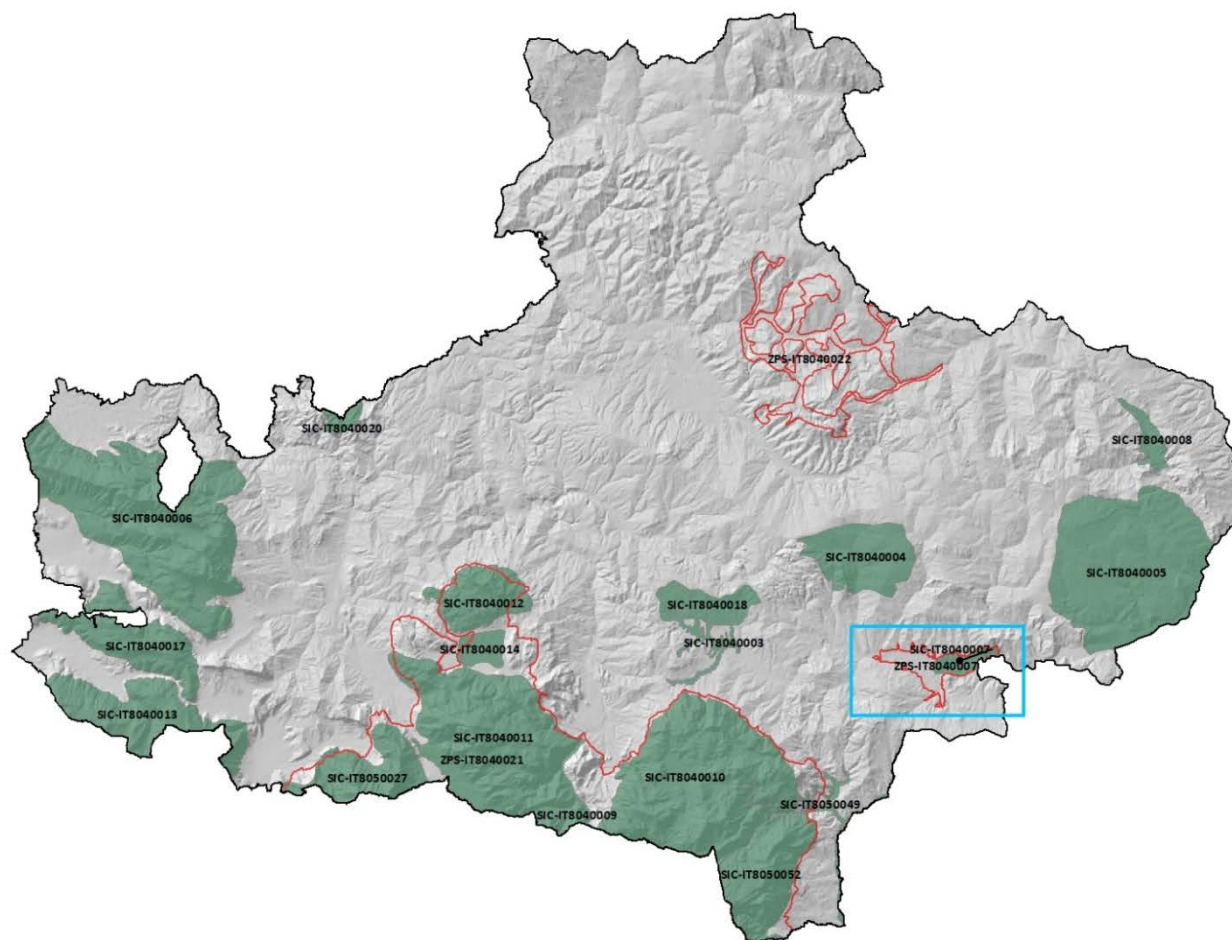
Conza della Campania è stato trasformato in parco archeologico per volere della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed Archeologici di Avellino e Salerno che ha vincolato tutta la collina di Conza immediatamente dopo il sisma ed ha avviato una serie di operazioni volte alla fruizione del nucleo ed al proseguimento delle operazioni di scavo. La maggior parte degli interventi, tuttora in corso, ha riguardato l'area della cattedrale e del foro e la sistemazione dei percorsi che sono stati forniti di adeguato sistema di illuminazione per la suggestiva fruizione notturna del borgo.

Come già è stato accennato nella descrizione dello stato di fatto è stato anche restaurato l'ex palazzo vescovile ma non è stato possibile il mantenimento in esso dell'allestimento museale a causa del verificarsi di diversi furti dei pezzi della collezione.

2.4 Sistema naturalistico ed emergenze ambientali

Il comune di Conza possiede, dal punto di vista naturalistico, un grande patrimonio che ne fanno uno dei Comuni più suggestivi della Valle dell'Ofanto e della Provincia di Avellino, non a caso gran parte del suo territorio è ricompreso all'interno di aree e siti di particolare interesse.

- ZPS-IT8040007 (Zona di Protezione Speciale) Lago di Conza della Campania
- SIC- IT8040007 (Sito d'Importanza Comunitaria) lago di Conza della Campania



Tra le bellezze naturali di elevato pregio va inoltre segnalata l'area dell'Oasi del Lago di Conza del WWF Italia, all'interno della quale si possono ammirare le bellezze di un ecosistema ancora incontaminato.

Il Sito di Interesse Comunitario (SIC) "Lago di Conza della Campania" coincide esattamente con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) e si estende su una superficie di 1.214 ettari con una variazione altitudinale che va dai 400 m. ai 450 m. s.l.m. La regione biogeografica di appartenenza di entrambi è la regione Mediterranea ed è interessata dai comuni di Conza della Campania e Cairano.

Il lago di Conza sorge in una posizione strategica tra la valle dell'Ofanto e la valle del Sele. Nato da uno sbarramento del fiume, è un invaso che copre circa 800 ettari e che oggi rappresenta uno delle più importanti zone umide del Mediterraneo punto di transito di uccelli migratori.

Inoltre, un aspetto particolarmente significativo dal punto di vista ambientale è rappresentato dalla presenza di una folta vegetazione igrofila di tipo secondario che ospita una fauna quanto mai ricca e diversificata. Altrettanto importante è la presenza di habitat tutelati a livello comunitario: stagni temporanei mediterranei, formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo.

Dal punto di vista faunistico, questa zona umida riveste particolare importanza come area di sosta sulle rotte di migrazione di uccelli, con particolare riguardo alle specie che vivono e si alimentano in ambiente acquatico.



Allo stesso modo l'area fornisce habitat ad una ricca diversità di pesci e anfibi. Oltre ad alcune specie endemiche a distribuzione più o meno ristretta, il popolamento comprende numerose specie di interesse comunitario che ne fanno un'area di elevato interesse faunistico nella Regione e nelle aree di rete Natura 2000.

I mammiferi sono rappresentati principalmente dalla Lontra comune, specie sensibile alle trasformazioni degli ambienti acquatici, e da 5 specie di chiroteri tutte molto sensibili all'uso di pesticidi ed alla trasformazione degli ambienti rurali e boschivi. Esse sono il Ferro di cavallo maggiore, il Ferro di cavallo minore, il Miniottero, il Vespertilio maggiore ed il Vespertilio minore.

L'ornitofauna si compone di un gran numero di specie comprendente un nutrito contingente di uccelli legati agli ambienti acquatici: tra queste è opportuno segnalare il Tarabusino, la Sgarza Ciuffetto, la Garzetta, l'Airone bianco maggiore, l'Airone rosso, il Cavaliere d'Italia, il Piro piro boscareccio, il Martin pescatore, la Nitticora, il Cormorano e gli anatidi Fischione, Mestolone, Germano reale, Moriglione e Moretta. Tra i rapaci il Falco di palude, il Nibbio reale e l'Albanella reale, mentre tra le specie degli incolti il Calandro e l'Averla piccola.

Il Lago di Conza è popolato anche da una fauna ittica di particolare pregio e significato ecologico e tra le varie specie bisogna menzionare la Rovella ed il Cobite, specie endemiche italiane e soprattutto l'Arborea meridionale, specie endemica dell'Italia meridionale. Altrettanto importante è l'erpetofauna con gli anfibi che rivestono un ruolo ecologico determinante per tutta l'area del lago e le zone limitrofe: da segnalare, infatti, la presenza del Tritone crestato italiano, dell'Ululone dal ventre giallo, del Tritone italiano e la Raganella italiana. Tra i serpenti il Cervone, il Biacco e la Natrice tassellata.

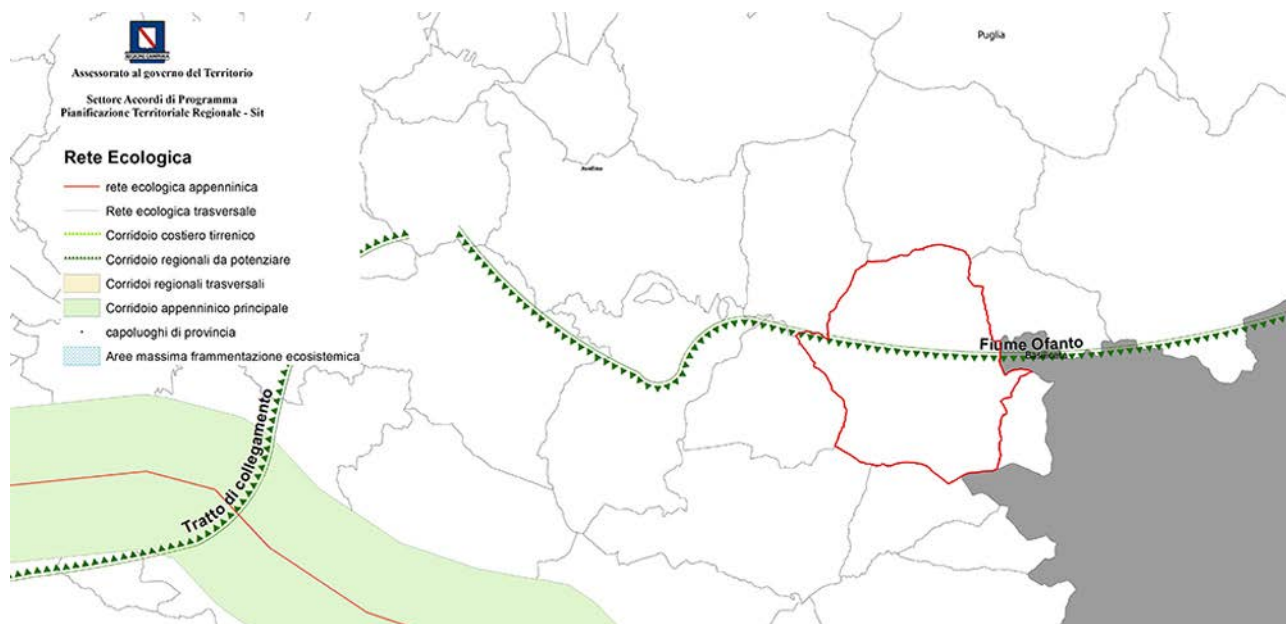
Relativamente all'entomofauna, si segnala la presenza del lepidottero Bianconera italiana e di una notevole varietà di insetti, tassello fondamentale negli equilibri che regolano la vita nel lago stesso.

Il S.I.C./Z.P.S. ha una superficie di 1.214,1 ha ed i tipi di habitat presenti in esso sono riassumibili secondo le seguenti proporzioni:

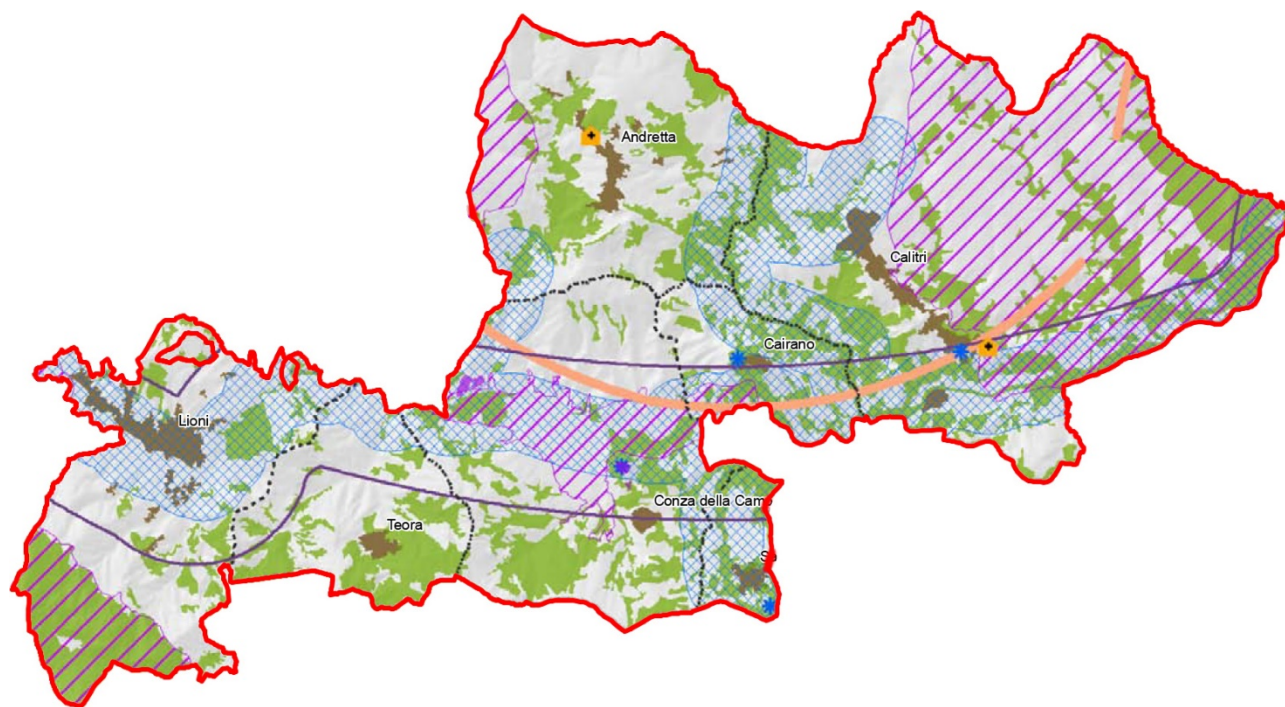
- corpi d'acqua interni (60%)
- praterie umide e mesofile (30%)
- colture estensive di cereali (10%)

2.5 Le connessioni ecologiche esistenti

A livello regionale l'elemento strutturante della RER (rete ecologica regionale) della Campania o il comune di Conza viene attraversata dal corridoio ecologico Regionale da potenziare e dal corridoio ecologico di valenza Regionale.



Anche a livello provinciale la “Città della Valle dell’Ofanto” partecipa alla costruzione della rete ecologica investendo in maniera particolare proprio il territorio di Conza, unitamente a quello dei comuni limitrofi, con previsioni legate alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio fluviale dell’Ofanto e del lago. Le criticità sono legate proprio a questa parte di territorio che risulta particolarmente sensibile in quanto attraversata dalla principale infrastruttura stradale e destinatario di localizzazioni industriali.



3. Previsioni e coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinata

3.1 Previsioni del Piano Territoriale Regionale (PTR)

In attuazione della L.R. n.16/04, con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008 (pubblicata sul BURC n.45 bis del 10 novembre 2008) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale. Il Piano, integrato dalle Linee Guida per il Paesaggio, ha carattere processuale e strategico e si propone come piano di inquadramento, di indirizzo e di processualizzazione di azioni integrate.

In sintesi, gli obiettivi generali del PTR sono:

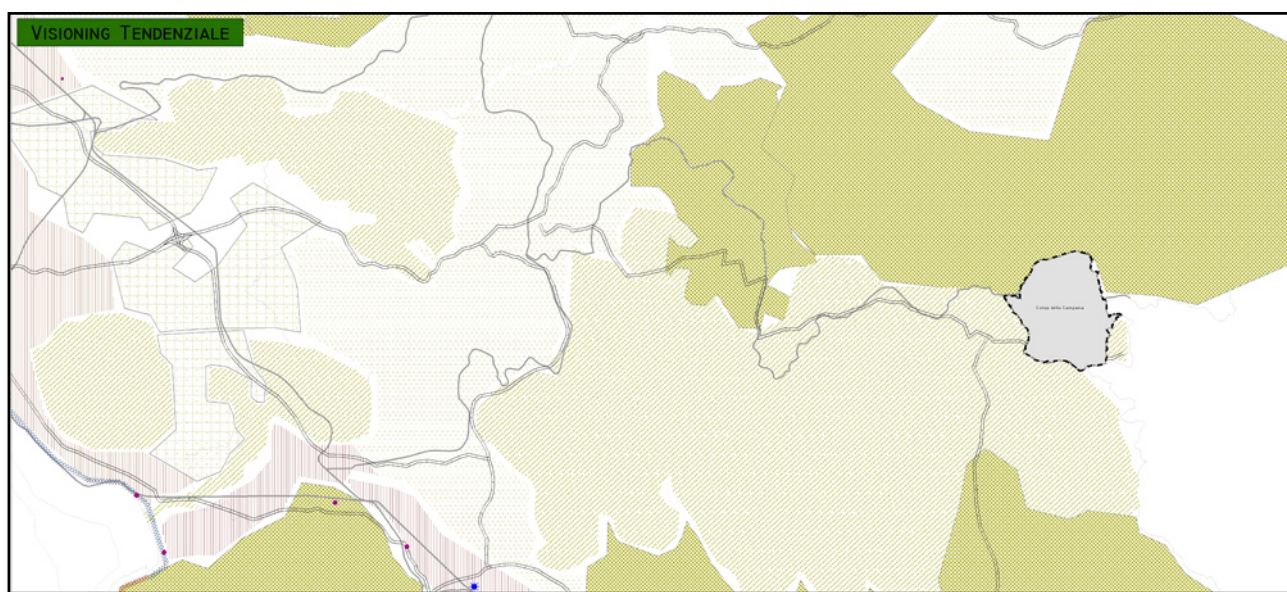
- promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Il Piano Territoriale Regionale della Campania si propone quindi come un piano d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate.

Al fine di ridurre le condizioni d'incertezza, in termini di conoscenza e interpretazione del territorio per le azioni dei diversi operatori istituzionali e non, il presente documento ha elaborato cinque Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province.

I Quadri di Riferimento sono:

- Il Quadro delle reti.
- Il Quadro degli ambienti insediativi.
- Il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.).
- Il Quadro dei campi territoriali complessi (C.T.C.).
- Il Quadro delle modalità per la cooperazione istituzionale e delle raccomandazioni per lo svolgimento di “buone pratiche”.

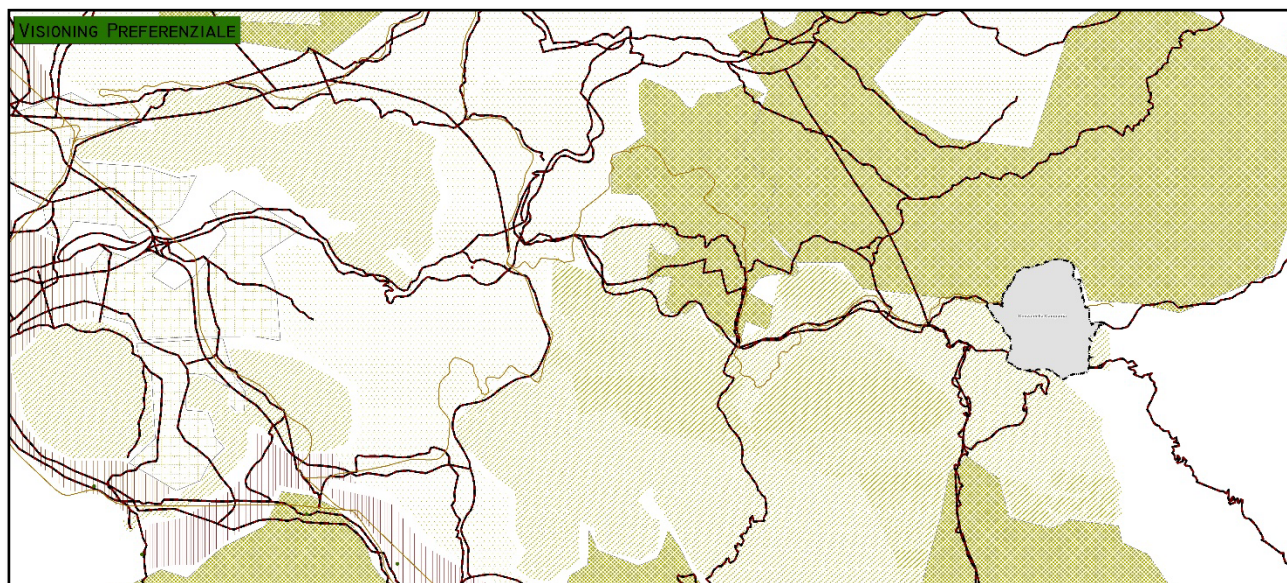


I Sistemi Territoriali di Sviluppo (S.T.S.) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il “mosaico” dei patti

territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo.

Tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale- culturale, rurale-industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale). Con tali definizioni si registrano solo alcune dominanti, senza che queste si traducono automaticamente in indirizzi preferenziali d'intervento.

Il terzo Quadro Territoriale di Riferimento si basa sull'identificazione dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, e propone per ognuno di essi degli indirizzi strategici; tali sistemi sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale culturale, rurale- industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico-culturale).



Il PTR riconosce anche per il comune di Conza della Campania il Marchio DOP per la **Il Caciocavallo Silano e la produzione di grani di livello superiori quali** Senatore Cappelli, Risciola, Saragolla.

La maggior parte del territorio è ricompresa nella CM , parte del territorio è interessata da Gal , dal Contratto d'area del Cratere e dal Patto Baronia. Anche i PI previsti interessano comuni diversi. Il sistema è coerente con incoerenze correggibili, è a cavallo tra la fascia media e la fascia di massima coerenza.

Il Comune di Conza della Campania è inserito nel Sistema territoriale di sviluppo **C1- ALTA IRPINIA** il territorio si estende nella provincia di Avellino al confine est della Regione Campania.

Tra le strade della rete principale sono da segnalare la SS 303 del Formicoso che attraversa il territorio da Rocca S. Felice a Lacedonia, la SS 7 dir/c che si innesta nella SS 401 dell'Alto Ofanto e del Vulture, la quale lambisce il confine regionale. Più ad ovest la SS 400 di Castelvetro entra nel territorio in corrispondenza del comune di Torella dei Lombardi e si congiunge alla SS 425 in corrispondenza dell'abitato di S. Angelo dei Lombardi.

L'autostrada più prossima è l'A16 Napoli-Avellino-Canosa che serve il territorio con uno svincolo, Lacedonia, posto all'estremità nord del sistema territoriale. La linea ferroviaria a servizio del territorio è la Avellino-Rocchetta-S. Antonio-Lacedonia con le stazioni di Lioni, Lioni Valle delle Viti, Morra de Sanctis-Teora, Sanzano-Occhino, Conza-Andreatta-Cairano, Calitri-Pescopagano, Rapone, S. Tommaso, Monticchio, Aquilonia, e Monteverde.

L'aeroporto più prossimo, è quello di Pontecagnano raggiungibile via autostrada percorrendo prima l'A16, poi il raccordo Avellino-Salerno e l'A3, fino allo svincolo di Battipaglia.

Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:

- asse Nord-Sud Tirrenico-Adriatico: realizzazione asse Sicignano degli Alburni-Lioni- Grottaminarda-Faeto;
- adeguamento dell'asse viario Lioni-Caposele.

Per il sistema ferroviario non sono previsti interventi.

Gli indirizzi strategici costituiscono un riferimento per la pianificazione territoriale della Regione e delle Province, e della pianificazione urbanistica dei Comuni, e rappresentano un riferimento per politiche integrate di sviluppo, che coinvolgono più complessivamente l'azione degli Enti Locali. Il PTR, come Documento d'Inquadramento Strategico,

contiene la “territorializzazione” di tali indirizzi descritta nel terzo Quadro Territoriale di Riferimento e nella matrice strategica.

Gli indirizzi strategici sono gli orientamenti di fondo su cui si articolano i contenuti del PTR.

Essi vanno intesi come ordinamenti di azioni, che, sulla base di conoscenze e di attori dotati di competenze e di risorse, perseguono determinati obiettivi in tempi e sequenze definiti⁷⁹. Il PTR si fonda su sedici indirizzi strategici riferiti a cinque aree tematiche ponendo al centro della sua strategia tre temi fondamentali, legati a tre “immagini strategiche”:

- l'interconnessione come collegamento complesso, sia tecnico che socio-istituzionale, tra i sistemi territoriali di sviluppo e il quadro nazionale e internazionale, per migliorare la competitività complessiva del sistema regione, connettendo nodi e reti;
- la difesa della biodiversità e la costruzione della rete ecologica regionale, che parta dai territori marginali;
- il rischio ambientale, in particolare quello vulcanico.

Accanto ai tre temi generali, vengono evidenziati altri due temi, complementari in qualche misura ai primi, che specificano il quadro strategico di riferimento, in relazione alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali della regione:

- Assetto policentrico ed equilibrato;
- Attività produttive per lo sviluppo economico regionale.

I sedici indirizzi strategici sono:

A. Interconnessione

B. Difesa e recupero della “diversità” territoriale: costruzione della rete ecologica

B.1. Difesa della biodiversità

B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali

B.3. Riqualificazione della costa

B.4. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio

B.5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione

C. Governo del rischio ambientale

C.1. Rischio vulcanico

C.2. Rischio sismico

C.3. Rischio idrogeologico

C.4. Rischio incidenti rilevanti nell'industria

C.5. Rischio rifiuti

C.6. Rischio da attività estrattive

D. Assetto policentrico ed equilibrato

D.1. Rafforzamento del policentrismo

D.2. Riqualificazione e “messa a norma” delle città

D.3. Attrezzature e servizi regionali

E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale

Gli indirizzi strategici sono intrecciati con le indicazioni di metodo contenute nei documenti di diversa natura elaborati in sede europea.

Le principali sono:

- applicare il principio di sussidiarietà in modo più ampio possibile, coinvolgendo anche le popolazioni.
- impostare una visione, e dunque una gestione, integrata del territorio;
- individuare unità territoriali di riferimento;
- individuare una rete di città piccole e medie che possano costituire poli di riferimento per i servizi territoriali e sociali, fondamentali e consentire lo sviluppo delle aree marginali;
- gestire le trasformazioni territoriali in modo attivo, considerando in maniera funzionale gli ecosistemi nella commistione tra usi naturali ed antropici e indirizzando questi ultimi verso attività compatibili;
- recuperare e riqualificare le aree degradate, abbandonate e/o improduttive, perché dotate di grandi potenzialità;

3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Avellino - (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, d'ora in poi indicato con l'acronimo PTCP, della Provincia di Avellino è stato approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 42 del 25.02.2014 e pubblicato sul BURC n. 17 del 10.02.2014.

Il PTCP è basato sugli indirizzi approvati dalla Giunta Provinciale con delibera n. 196 del 21/10/2010 e di un intenso confronto con i STS-Sistemi Territoriali di Sviluppo del territorio provinciale.

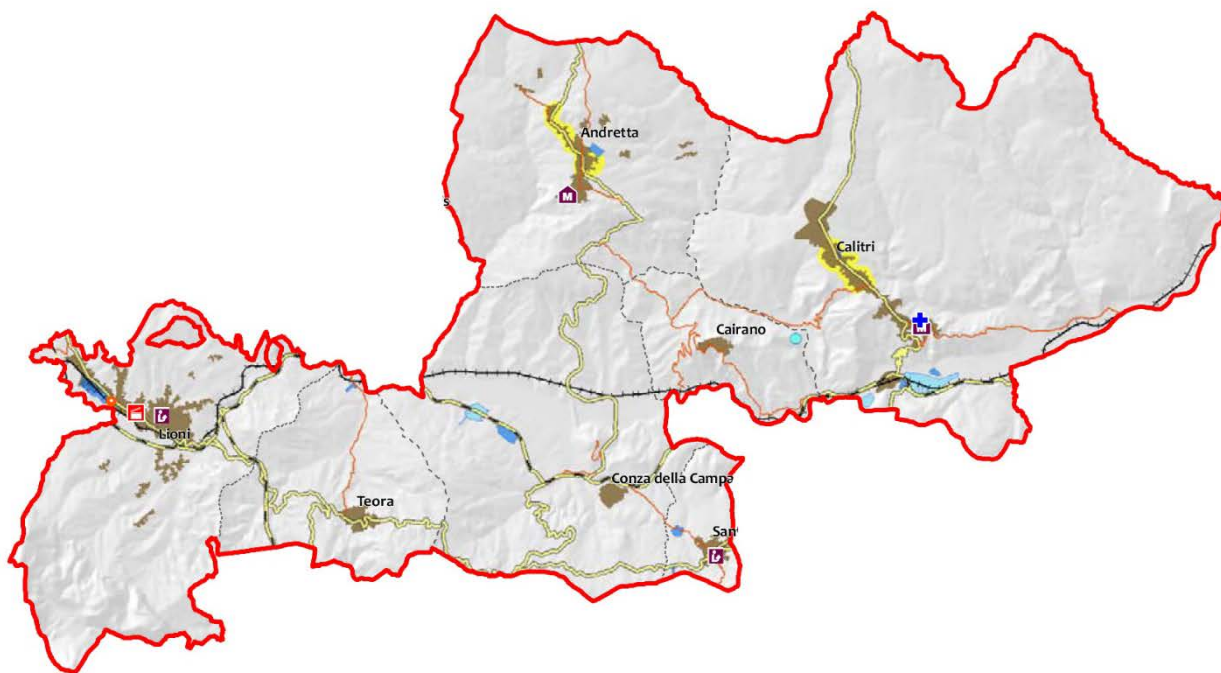
Il territorio del comune di Conza della Campania è stato classificato nelle unità di paesaggio 21_1 - Fondovalle del Fiume Ufita con depositi fluviali, 22_2 - Fondovalle e terrazzi del Fiume Ofanto con depositi fluviali ad uso agricolo e con presenza di aree urbanizzate e 22_3 - Versanti dei complessi argilloso marnosi e conglomeratico arenacei da moderatamente a fortemente pendenti, ad uso agricolo ma con presenza significativa di aree naturali.

Il PTCP prevede la strutturazione di 19 aggregazioni di Comuni, definite **Sistemi di Città** ai fini del rafforzamento dell'armatura urbana per la determinazione di strategie coordinate di pianificazione e distribuzione dei servizi urbani sostenuti da una maggiore dimensione demografica.

La proposta di aggregazione dei comuni contermini in Sistemi di città si sviluppa dalla volontà di impostare e pianificare funzioni, servizi e attrezzature impostando la pianificazione su un bacino demografico e sulla specializzazione di ogni comune del sistema di città anche in base alle caratteristiche geografiche, storiche e della propria tradizione municipale.

Tale strutturazione è dettata, inoltre, dalla constatazione della dimensione demografica prevalentemente deboli dei Comuni della Provincia ed è finalizzata al raccordo tra le scelte del PTCP e la definizione della componente strutturale dei PUC verificata a livello sovracomunale.

Figura: PTCP – Sistema di città dell'Ofanto



I Sistemi di Città previsti dal PTCP possono essere considerati come sottoinsiemi dei Sistemi di Sviluppo Territoriali previsti dal PTR. In particolare riferendoci al Comune di Conza, il STS C1- Alta Irpinia, in cui rientra il Comune è stato suddiviso nei Sistemi di Città: Città dell'Alta Irpinia, Città Longobarda, **Città dell'Ofanto**, Città dell'Ufita.

Il comune di **Conza della Campania** rientra nel sistema di **"Città dell'Ofanto"**, la preservazione della componente storica del sistema insediativo, attraverso la tutela e la valorizzazione nonché il riutilizzo del patrimonio storico per preservare e conservare i valori identitari tra i luoghi e la popolazione, rappresenta uno degli obiettivi fondanti del PTCP per questo sistema di città.

Il sistema di Città considerato presenta un notevole paesaggio naturale, con l'esistenza di aree ad alta valenza naturalistica ed elevata complessità eco sistemica. Il Fiume Ofanto ed i suoi vari affluenti, Vallone dell'Arso, Torrente Lucido, Torrente Orata e Torrente Rio Freddo, che attraversano il territorio sono considerati come **Corridoio**



regionale da potenziare. L'area presenta caratteristiche di grande interesse sia dal punto di vista naturalistico-ambientale, sia dal punto di vista faunistico. In particolare il Comune di **Conza della Campania** è diffusamente interessato da un mosaico di areali di interesse ecologico e faunistico, le cui caratteristiche sono da precisare e salvaguardate in sede di pianificazione comunale.

Al fine di salvaguardare e promuovere la qualità ambientale e delle acque, il paesaggio del territorio provinciale e di migliorarne la competitività economica, le aree produttive della provincia sono oggetto di intese e programmi per la loro efficienza funzionale (reti di comunicazione, servizi alle imprese insediate, ecc.) e per la loro qualificazione ecologica, ambientale ed energetica.

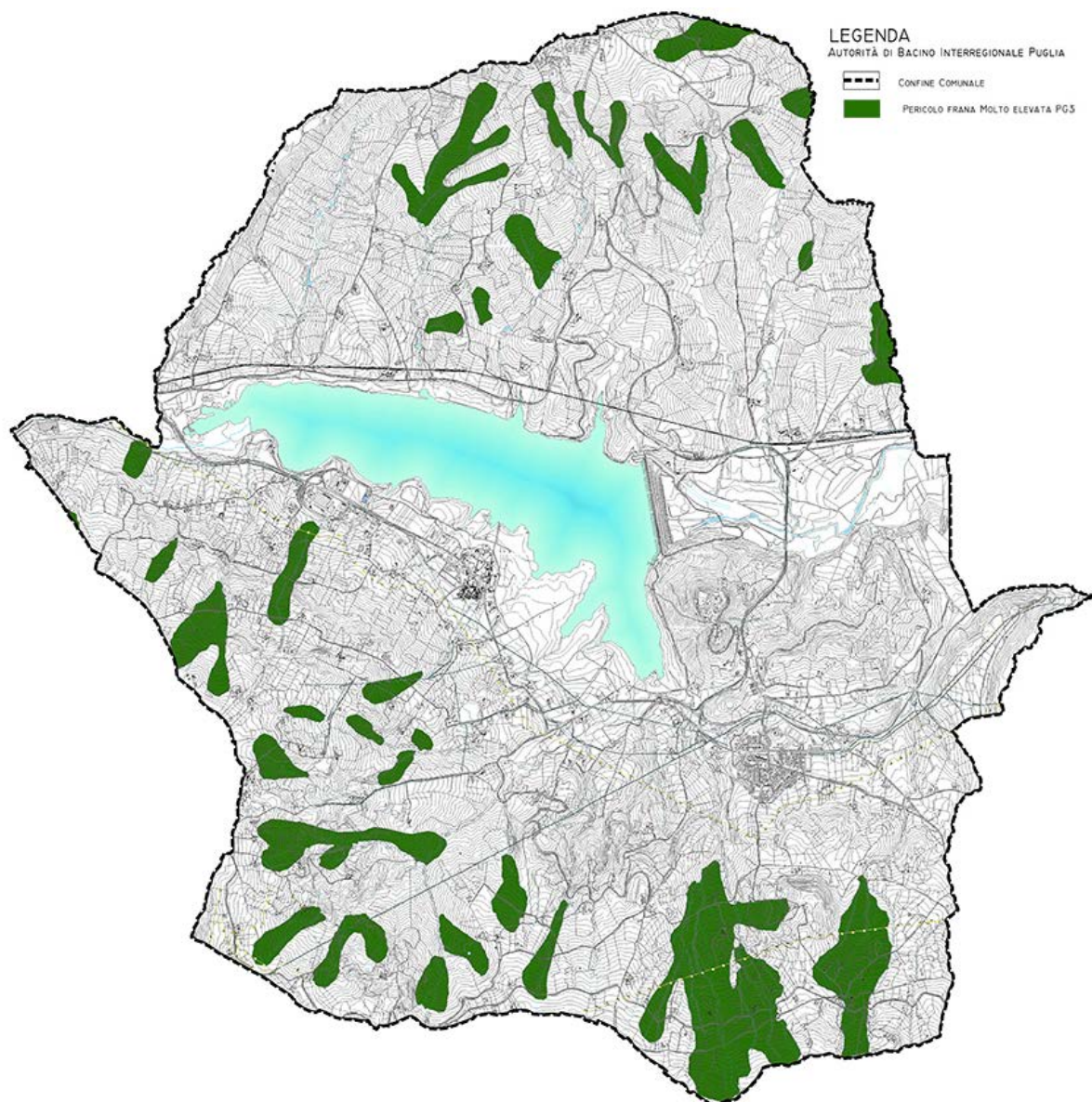
Al fine di stabilire e promuovere elevati standard di qualità ecologico ambientale delle aree produttive, il PTCP promuove uno specifico progetto strategico territoriale, da realizzare d'intesa con i soggetti pubblici e privati interessati. Il Progetto prevede interventi per la qualificazione energetica dei siti e dei cicli produttivi, attraverso il loro efficientamento e incentivi alla produzione di energie rinnovabili. Inoltre promuove la creazione di sistemi energetici locali al fine di migliorare la competitività economica e la sostenibilità ambientale del sistema produttivo. L'obiettivo che si intende perseguire è duplice: la compatibilità tra la presenza dell'elemento produttivo con il sistema ambientale tutelato dalla rete ecologica stimolando iniziative programmatica per il miglioramento da parte delle pubbliche amministrazioni degli standard riguardanti l'energia, i trasporti, il ciclo delle acque, il ciclo dei rifiuti. Le aree produttive programmate e non attuate poste in diretta interferenza con le componenti strutturali della rete ecologica sono oggetto di specifica e puntuale valutazione nell'ambito della redazione dei PUC ai fini di una loro ripianificazione per usi e assetti ecologicamente compatibili o di una loro delocalizzazione.

3.3 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ex Autorità di Bacino

Il riferimento ai Piani di Bacino sovraordinati è di fondamentale importanza per individuare le aree suscettive di fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il **Piano di Bacino** “[...] ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnicooperativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato[...].”

Dal punto di vista dell'assetto idrogeologico per la determinazione delle pericolosità e dei rischi, per il comune di Conza della Campania si deve fare riferimento ai Piani redatti dalle Autorità di bacino competenti per territorio. Nel caso di Senerchia il territorio comunale ricade nella perimetrazione dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Piano stralcio – Pericolosità frana

Il Piano individua le aree a rischio idrogeologico presenti sul territorio del comune di Conza, classificando il pericolo frana molto elevato PG3, come si evince dalla legenda, e stabilendo le relative prescrizioni.

4. I CARATTERI STRUTTURALI DEL TERRITORIO COMUNALE

4.1 L'assetto e la struttura insediativa del Comune di Conza della Campania

Il comune di Conza si sviluppava sulle due colline di Conza e di Ronza, ben visibile al centro dell'Alta Valle dell'Ofanto. Secondo una organizzazione morfologica ricorrente nei centri dell'Appennino centrale, era organizzato intorno alle due emergenze architettoniche del castello e della cattedrale. Mentre il Castello si eleva al margine settentrionale del perimetro delle mura medioevali, la cattedrale e la parte più consistente della città erano compresi in esso. Questi due elementi costituivano le principali unità significati ve della struttura semiologica del centro, sede di uno dei più importanti gastaldati del ducato di Salerno.

L'abitato si presentava come una struttura urbana decisamente subordinata, sia sul piano cronologico che logistico, alla presenza dell'imponente fortificazione i cui resti peraltro sono stati demoliti alcuni decenni addietro.

Le insulae di forma rettangolare erano organizzate su una trama di assi viari, pressoché ortogonali alle linee di massima pendenza e paralleli tra loro, che delimitavano tre lunghe insulae composte da abitazioni a due e più livelli con orti esterni.



Scorcio del parco archeologico con veduta della Cattedrale

All'interno delle insulae, per facilitare le comunicazioni, erano ricavati un certo numero di passaggi spesso gradonati che, affrontando le pendenze del colle, consentivano di raggiungere il "giardino di Conza" sul quale sorgeva l'antico fortilizio che si affacciava a controllo della sottostante valle.

Il rapporto tra il compatto borgo e la cattedrale posta a valle di esso, si risolveva con il cambiamento di giacitura di quest'ultima rispetto al primo;

all'orientamento E-O della cattedrale si opponeva il prevalente orientamento SO-NE del nucleo abitato determinando così spazi di risulta (Piazza Nuova e Largo Chiesa) di forma irregolare delimitati da altri blocchi residenziali che riproponevano gli allineamenti del borgo.

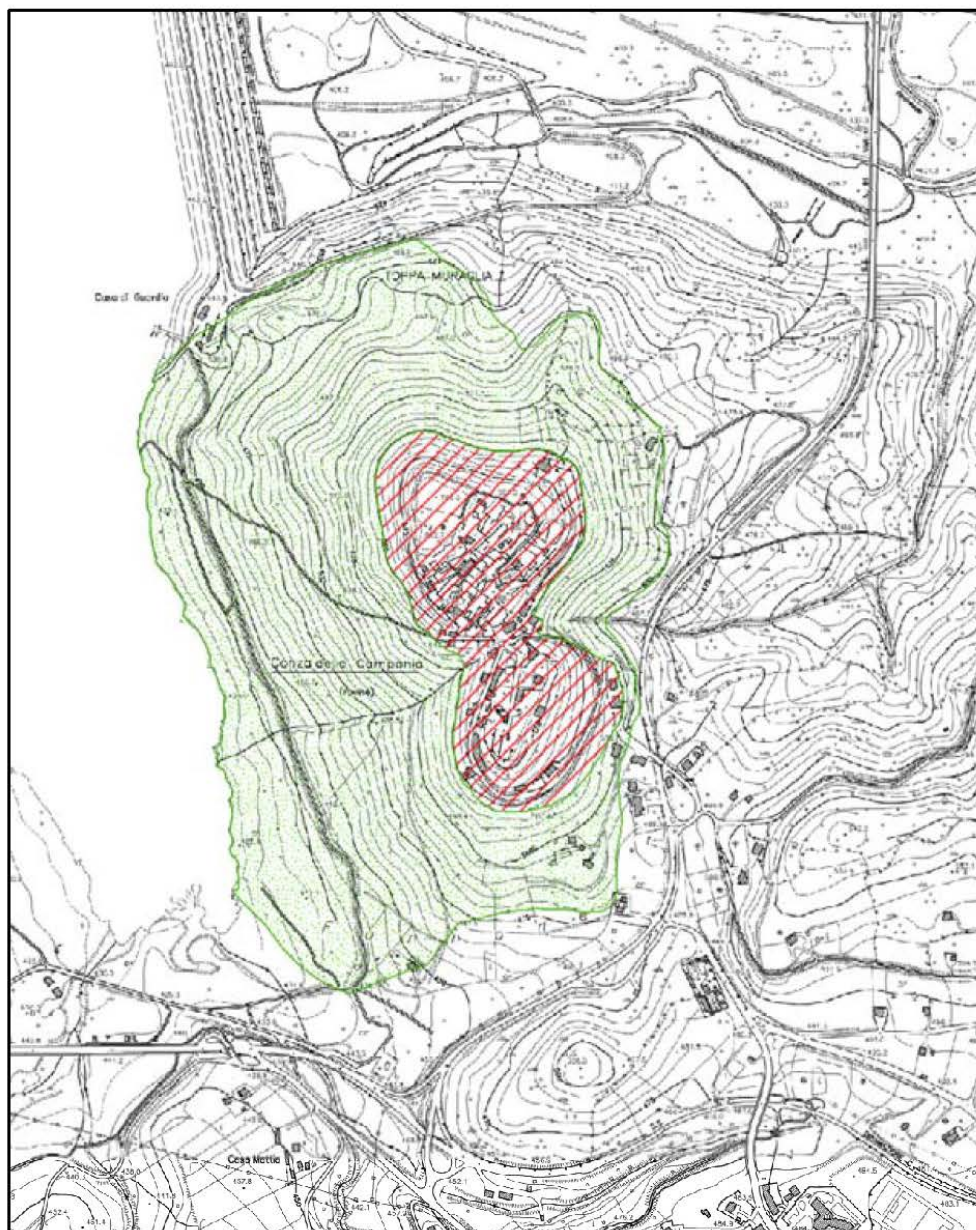
Foro di epoca romana nel parco archeologico



L'unico punto in cui convergevano le varie direttrici strutturanti la morfologia della città era il Largo Croce, vero e proprio varco di accesso al borgo oltre il quale, sulla collina di Ronza, fino al secolo scorso, si estendeva la necropoli. È solo dopo la delocalizzazione del cimitero, avvenuta alla fine del secolo XIX, che la città comincia ad espandersi a Sud del colle di Ronza e lungo il principale asse di accesso carrabile al poggio (Via Dante Alighieri).




La nuova espansione segue modelli organizzativi elementari che non lasciano spazio ad alcun motivo di enfasi; una strada rettilinea (Via Ronza) definisce il limite "urbano" dei lotti edilizi che si allungano ortogonalmente ad essa, fin dove le caratteristiche orografiche del luogo lo consentono; l'edilizia che li va lentamente riempiendo è espressione di una realtà economica statica ed ha ormai preso gran parte delle caratteristiche tipologiche dell'architettura locale.

Con la legge 219/81 il legislatore ha offerto la possibilità di ricostruire gli alloggi in rapporto alle esigenze del nucleo familiare, pur senza discriminare gli abitanti che possedevano dimore più grandi.



64030 CONZA DELLA CAMPANIA

PERIMETRAZIONE CENTRI STORICI

-  Centro Storico elaborazione PTCP
-  Contesto paesaggistico del Centro Storico
-  Nucleo Antico elaborazione PTCP

Il piano di zona adottato dal comune e approvato dalla Regione Campania (ex legge 219/81 redatto ai sensi della legge 167/62), così come la successiva variante stesa dal Prof. Bordini, tenendo conto di tutte queste esigenze fu dimensionato sulla base del numero di vani distrutti dal sisma e non ricostruibili in sito per consentire quindi, una volta realizzato, insieme agli interventi di recupero edilizio residenziale proposti sulla collina di Ronza col Piano di Recupero del Centro storico approvato dal CO.RE.CO Sez. di Avellino il 24-01-1984, prot. 3608 verbale n. 16 e Decreto

Sindacale n. 615 dell'11-02-1984 (ex legge 219/81 redatto ai sensi della legge 457/78), di ricostruire il patrimonio edilizio preesistente al sisma e quindi di riportare l'indice di affollamento al valore 0,90 ab/vano.

Allo stato attuale il P.diz. risulta completato al 90%. Considerando nei vani complessivi esistenti anche quelli ancora non ricostruiti, perché in attesa di finanziamento, si può assimilare il totale dei vani nel nuovo centro a 2200.

Nel centro storico il patrimonio edilizio ammonta a n° 326 vani, dei quali 50 sono stati già ricostruiti a norma della legge 219; per i rimanenti 276, comunque gravemente danneggiati dal sisma dell'80, si prevede la ricostruzione nel P.d. Z.

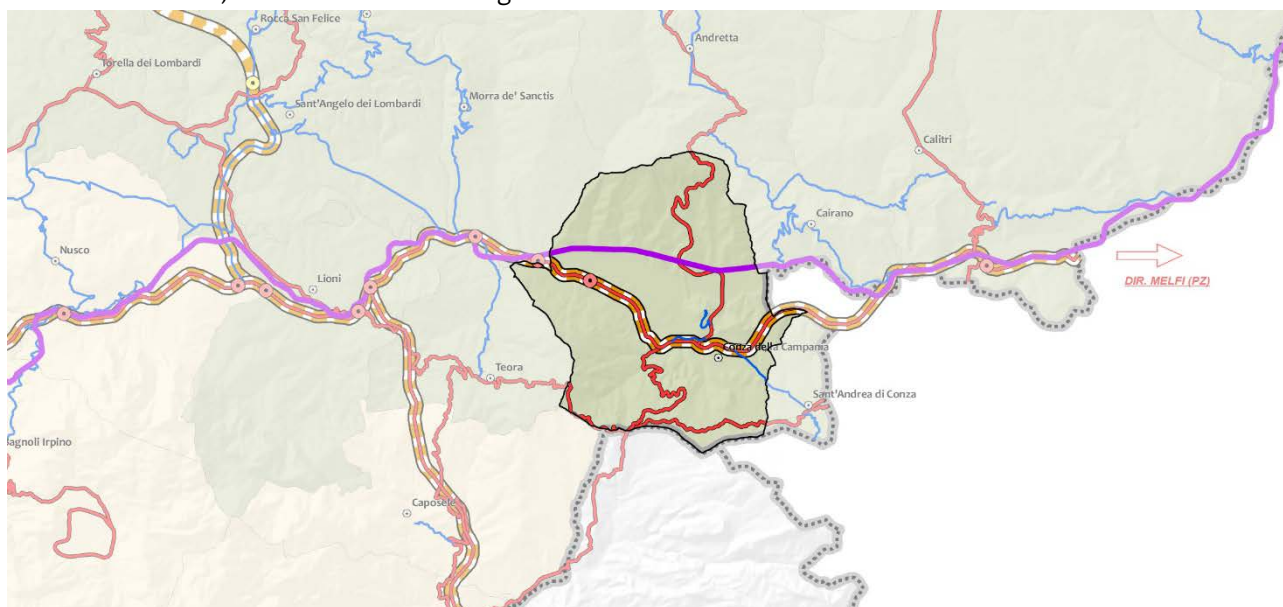
Le abitazioni sparse nelle campagne, sono state tutte già ricostruite e risultano per numero di vani soddisfacenti al fabbisogno abitativo dei loro occupanti. Purtroppo, in questa sede, non si può approfondire lo studio sulle abitazioni relativamente alla percentuale di inoccupato, al numero di stanze, al titolo di godimento e alla dotazione di servizi, risultando incompleti e quindi inattendibili i dati ISTAT rilevati al 91, quando ancora la gran parte della popolazione alloggiava nei prefabbricati.

4.2 Il sistema infrastrutturale

La rete delle infrastrutture che interessa il territorio comunale di Conza della Campania si può considerare di primaria importanza. Esso è infatti attraversato dai tre più importanti assi stradali che interessano l'alta valle del fiume Ofanto e dall'unica ferrovia. La statale Ofantina, l'Appia e la strada statale 91 trovano infatti in questo comune il loro più diretto punto di comunicazione; il loro stato di manutenzione e quindi la capacità di servizio offerta, che erano da reputarsi insufficienti, sono però molto migliorati, nell'ultimo quinquennio.

È stato infatti realizzato in gran parte l'intervento programmato dagli organi regionali nel settore delle infrastrutture di trasporto che interessano il comprensorio di Conza.

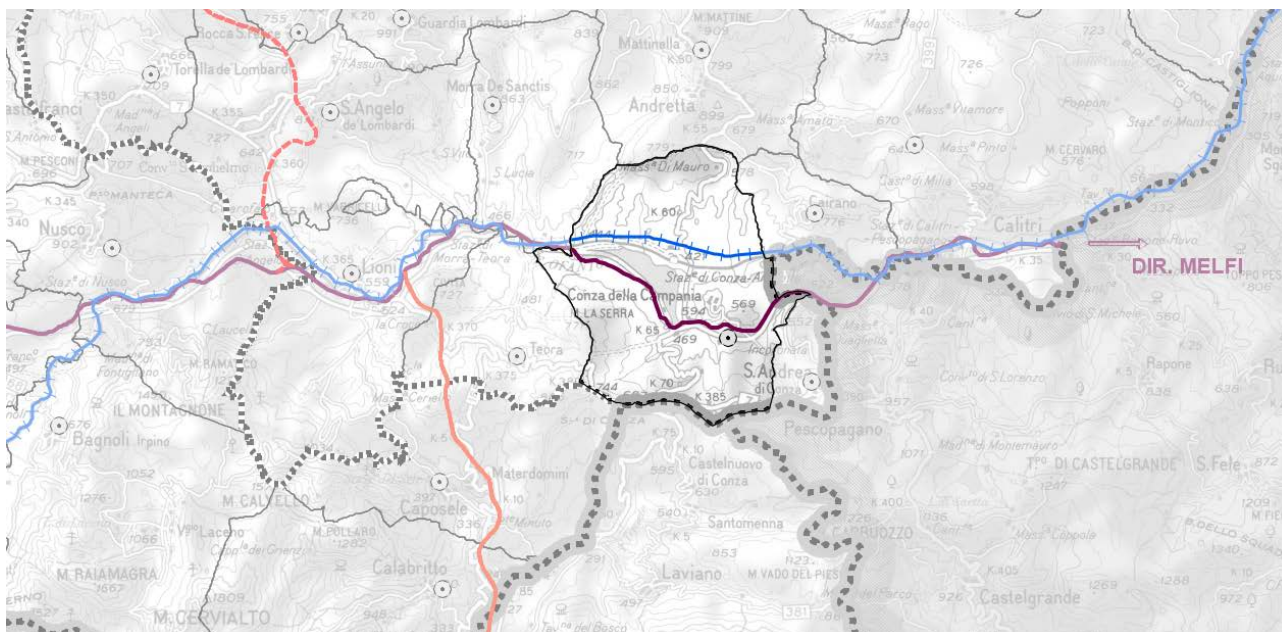
La realizzazione dell'Ofantina, la creazione dell'importante asse di collegamento tra Contursi e Grottaminarda, e dell'asse dorsale tra Teora, Caposele e Potenza ripropongono con fermezza il ruolo di principale cerniera del sistema di comunicazioni veloci dell'alta valle dell'Ofanto che Conza ha da sempre svolto. La sua posizione geografica le consente infatti di essere il naturale punto di incontro tra le direttrici che si sviluppano secondo i quattro orientamenti principali: a sud verso la valle e la piana del Sele, a nord verso la valle dell'Ufita, a ovest verso Avellino e la valle del Calore, a est verso Melfi e la Puglia.



Più penalizzate dalle caratteristiche orografiche dei luoghi sono invece le possibilità di sviluppo delle comunicazioni su ferro; la Avellino-Rocchetta S. Antonio ormai in disuso viene utilizzata solo per eventi per fini turistici.

La viabilità minore esistente ha in generale scarsa importanza nel quadro delle comunicazioni potendosi già reputare soddisfacenti le infrastrutture esistenti che consentono di collegare Conza agli altri centri abitati vicini.

L'intervento su questi assi dovrà essere teso infatti al miglioramento delle capacità di servizio attraverso locali miglioramenti del tracciato e specialmente attraverso una più costante e continua manutenzione degli stessi.



Nel quadro delle modifiche da apportare al sistema dei trasporti su gomma a seguito della realizzazione del lago artificiale è stata inoltre realizzata una strada, detta Circumlacuale, che, correndo a Nord nell'invaso, consente di mettere in comunicazione lo scalo di Morra De Sanctis, la SS 91, la stazione di Conza e Calitri.

Tra le strade della rete principale sono da segnalare la SS 303 del Formicoso che attraversa il territorio da Rocca S. Felice a Lacedonia, la SS 7 dir/c che si innesta nella SS 401 dell'Alto Ofanto e del Vulture, la quale lambisce il confine regionale. Più ad ovest la SS 400 di Castelvetro entra nel territorio in corrispondenza del comune di Torella dei Lombardi e si congiunge alla SS 425 in corrispondenza dell'abitato di S. Angelo dei Lombardi.

L'autostrada più prossima è l'A16 Napoli-Avellino-Canosa che serve il territorio con uno svincolo, Lacedonia, posto all'estremità nord del sistema territoriale. La linea ferroviaria a servizio del territorio è la Avellino-Rocchetta-S. Antonio-Lacedonia con le stazioni di Lioni, Lioni Valle delle Viti, Morra de Sanctis-Teora, Sanzano-Occhino, Conza-Andreatta-Cairano, Calitri-Pescopagano, Rapone, S. Tommaso, Monticchio, Aquilonia, e Monteverde.

L'aeroporto più prossimo, è quello di Pontecagnano raggiungibile via autostrada percorrendo prima l'A16, poi il raccordo Avellino-Salerno e l'A3, fino allo svincolo di Battipaglia.

4.3 La dotazione di attrezzature

Per quanto concerne le attrezzature, c'è da rilevare che la violenza del sisma ha praticamente distrutto interamente il patrimonio edilizio pubblico e con esso le attrezzature che ospitava.

Con i piani di dettaglio già adottati dal comune si è quindi proposto la ricostruzione di tutte le attrezzature necessarie a soddisfare gli standard urbanistici secondo quanto disposto dal D.M. N. 1444 del 2.4.1968.

Per il dimensionamento delle attrezzature pubbliche l'art. 3 D. 1.444/68 e la Deliberazione della G.R. del 7.10.1977 danno i seguenti valori minimi inderogabili che prevede una quantità minima di standard pari a 18 mq ad abitante così ripartiti:

1. mq. 4,50 di aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
2. mq. 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
3. mq. 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade;
4. mq. 2,50 di aree per parcheggi.

Tenendo tuttavia conto che tale parametro, esclusivamente quantitativo, deve essere approfondito alla luce di una valutazione più specifica che riguardi le tipologie di attrezzature, i livelli di funzionalità e la distribuzione equilibrata nell'ambito del territorio comunale.

Per quanto riguarda la tipologia di attrezzature distinte per i singoli parametri, la situazione rilevata è la seguente:



STANDARD URBANISTICI		INDICE [mq/ab]	ATT. ESISTENTI [mq]
Verde pubblico e verde attrezzato		9,00	22.527
Aree per l'istruzione		4,50	11.263
Attrezzature di interesse comune		2,00	5.006
Parcheggi		2,50	6.257
Totale			45.054

4.4 Situazione demografica

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.451	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.446	-5	-0,34%	-	-
2003	31 dicembre	1.459	+13	+0,90%	581	2,51
2004	31 dicembre	1.433	-26	-1,78%	577	2,48
2005	31 dicembre	1.435	+2	+0,14%	589	2,44
2006	31 dicembre	1.445	+10	+0,70%	605	2,39
2007	31 dicembre	1.442	-3	-0,21%	612	2,36
2008	31 dicembre	1.446	+4	+0,28%	618	2,34
2009	31 dicembre	1.433	-13	-0,90%	617	2,32
2010	31 dicembre	1.447	+14	+0,98%	638	2,27
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.452	+5	+0,35%	643	2,26
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.432	-20	-1,38%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.428	-19	-1,31%	638	2,24
2012	31 dicembre	1.432	+4	+0,28%	632	2,27
2013	31 dicembre	1.401	-31	-2,16%	621	2,26
2014	31 dicembre	1.391	-10	-0,71%	610	2,27
2015	31 dicembre	1.373	-18	-1,29%	606	2,26
2016	31 dicembre	1.351	-22	-1,60%	617	2,19
2017	31 dicembre	1.329	-22	-1,63%	619	2,15
2018	31 dicembre	1.313	-16	-1,20%	593	2,19

Tabella: Dati andamento demografico – Fonte Censimenti ISTAT

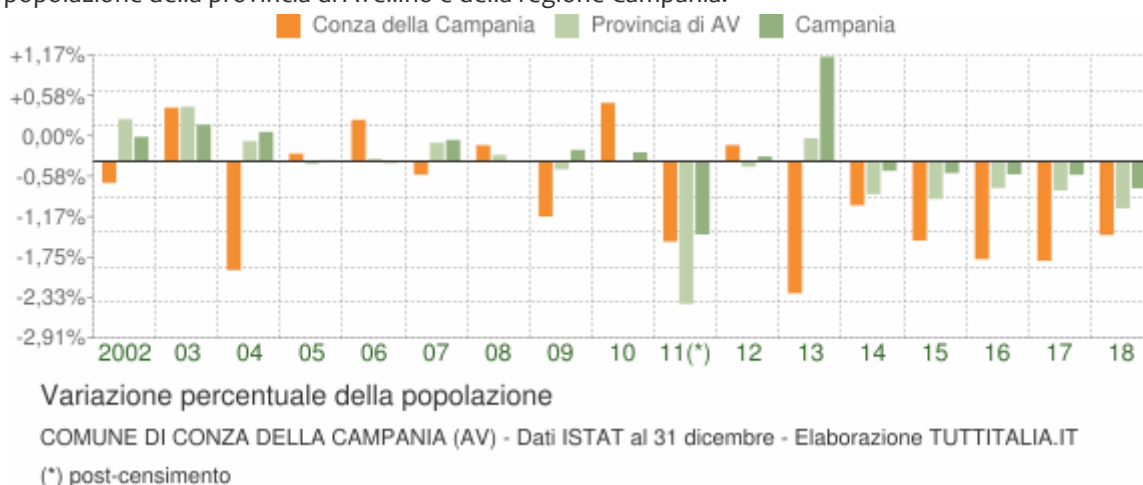
La popolazione residente a **Conza della Campania** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.432** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.452**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **20** unità (-1,38%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

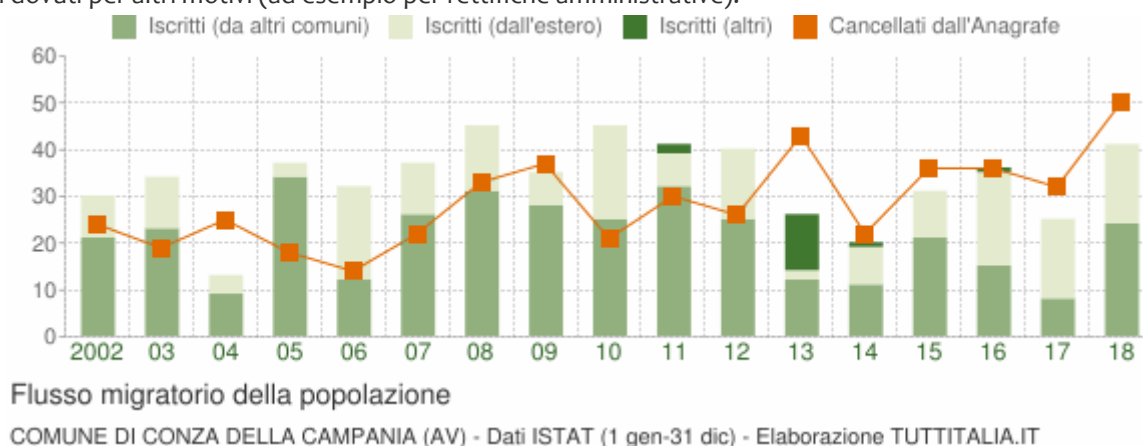
4.4.1 Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Conza della Campania espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Avellino e della regione Campania.



4.4.2 Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Conza della Campania negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

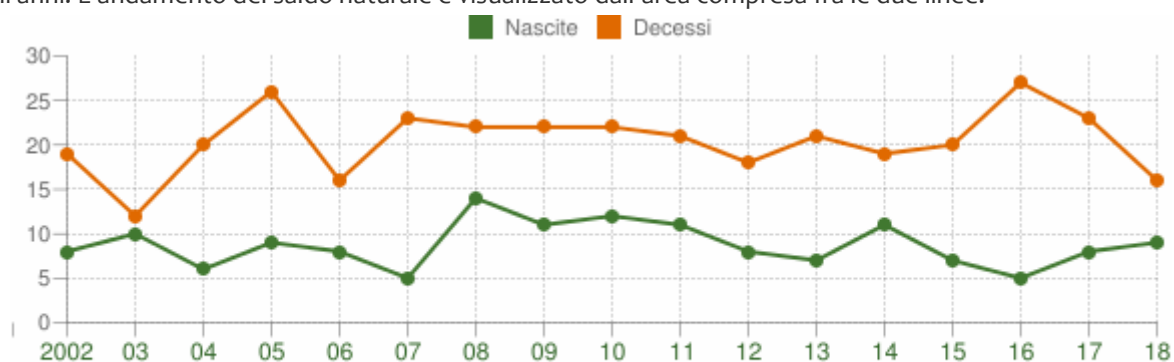
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	21	9	0	18	6	0	+3	+6



2003	23	11	0	17	2	0	+9	+15
2004	9	4	0	23	2	0	+2	-12
2005	34	3	0	17	1	0	+2	+19
2006	12	20	0	14	0	0	+20	+18
2007	26	11	0	16	3	3	+8	+15
2008	31	14	0	31	1	1	+13	+12
2009	28	7	0	24	9	4	-2	-2
2010	25	20	0	19	0	2	+20	+24
2011 ⁽¹⁾	28	7	0	18	0	8	+7	+9
2011 ⁽²⁾	4	0	2	3	0	1	0	+2
2011 ⁽³⁾	32	7	2	21	0	9	+7	+11
2012	25	15	0	23	1	2	+14	+14
2013	12	2	12	31	4	8	-2	-17
2014	11	8	1	16	1	5	+7	-2
2015	21	10	0	24	4	8	+6	-5
2016	15	20	1	19	7	10	+13	0
2017	8	17	0	29	1	2	+16	-7
2018	24	17	0	19	2	29	+15	-9

4.4.3 Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
------	----------------------	---------	---------	---------	---------	----------------



Comune di Conza della Campania (AV)

2002	1 gennaio-31 dicembre	8	-	19	-	-11
2003	1 gennaio-31 dicembre	10	+2	12	-7	-2
2004	1 gennaio-31 dicembre	6	-4	20	+8	-14
2005	1 gennaio-31 dicembre	9	+3	26	+6	-17
2006	1 gennaio-31 dicembre	8	-1	16	-10	-8
2007	1 gennaio-31 dicembre	5	-3	23	+7	-18
2008	1 gennaio-31 dicembre	14	+9	22	-1	-8
2009	1 gennaio-31 dicembre	11	-3	22	0	-11
2010	1 gennaio-31 dicembre	12	+1	22	0	-10
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	9	-3	13	-9	-4
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	2	-7	8	-5	-6
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	11	-1	21	-1	-10
2012	1 gennaio-31 dicembre	8	-3	18	-3	-10
2013	1 gennaio-31 dicembre	7	-1	21	+3	-14
2014	1 gennaio-31 dicembre	11	+4	19	-2	-8
2015	1 gennaio-31 dicembre	7	-4	20	+1	-13
2016	1 gennaio-31 dicembre	5	-2	27	+7	-22
2017	1 gennaio-31 dicembre	8	+3	23	-4	-15
2018	1 gennaio-31 dicembre	9	+1	16	-7	-7

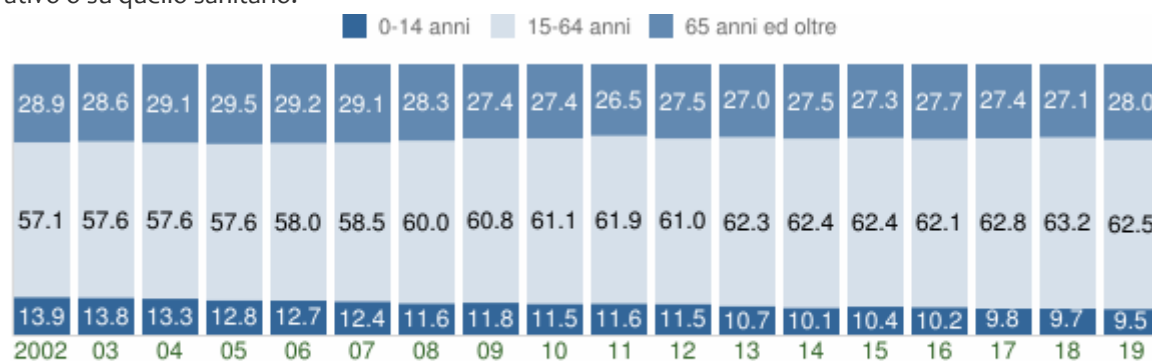
4.4.4 Indici demografici e Struttura

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Conza della Campania** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

4.4.5 Struttura della popolazione dal 2002 al 2019

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	202	829	420	1.451	44,9
2003	199	833	414	1.446	45,1
2004	194	841	424	1.459	45,7
2005	184	826	423	1.433	46,0
2006	183	833	419	1.435	45,8
2007	179	846	420	1.445	46,1
2008	168	866	408	1.442	46,4
2009	171	879	396	1.446	46,1
2010	165	875	393	1.433	46,4
2011	168	896	383	1.447	46,2
2012	164	871	393	1.428	46,5
2013	153	892	387	1.432	46,5
2014	141	874	386	1.401	47,1
2015	144	868	379	1.391	47,3
2016	140	852	381	1.373	47,5
2017	132	849	370	1.351	47,5
2018	129	840	360	1.329	47,5
2019	125	821	367	1.313	48,1

4.4.6 Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Conza della Campania.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	207,9	75,0	95,2	88,4	18,8	5,5	13,1
2003	208,0	73,6	96,2	91,5	16,6	6,9	8,3
2004	218,6	73,5	96,1	97,9	15,9	4,1	13,8
2005	229,9	73,5	88,0	99,5	15,6	6,3	18,1

2006	229,0	72,3	69,2	95,5	14,3	5,6	11,1
2007	234,6	70,8	87,5	96,7	14,3	3,5	15,9
2008	242,9	66,5	101,4	100,5	12,8	9,7	15,2
2009	231,6	64,5	107,0	101,1	13,5	7,6	15,3
2010	238,2	63,8	107,0	103,5	14,6	8,3	15,3
2011	228,0	61,5	130,0	104,6	15,8	7,7	14,6
2012	239,6	63,9	111,1	106,4	16,6	5,6	12,6
2013	252,9	60,5	100,0	105,5	19,0	4,9	14,8
2014	273,8	60,3	101,3	108,6	16,3	7,9	13,6
2015	263,2	60,3	115,5	112,7	16,4	5,1	14,5
2016	272,1	61,2	114,7	117,9	13,4	3,7	19,8
2017	280,3	59,1	113,2	112,8	12,8	6,0	17,2
2018	279,1	58,2	147,5	117,1	13,3	6,8	12,1
2019	293,6	59,9	136,7	121,9	15,4	-	-

4.4.7 Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2019 l'indice di vecchiaia per il comune di Conza della Campania dice che ci sono 293,6 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Conza della Campania nel 2019 ci sono 59,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Conza della Campania nel 2019 l'indice di ricambio è 136,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

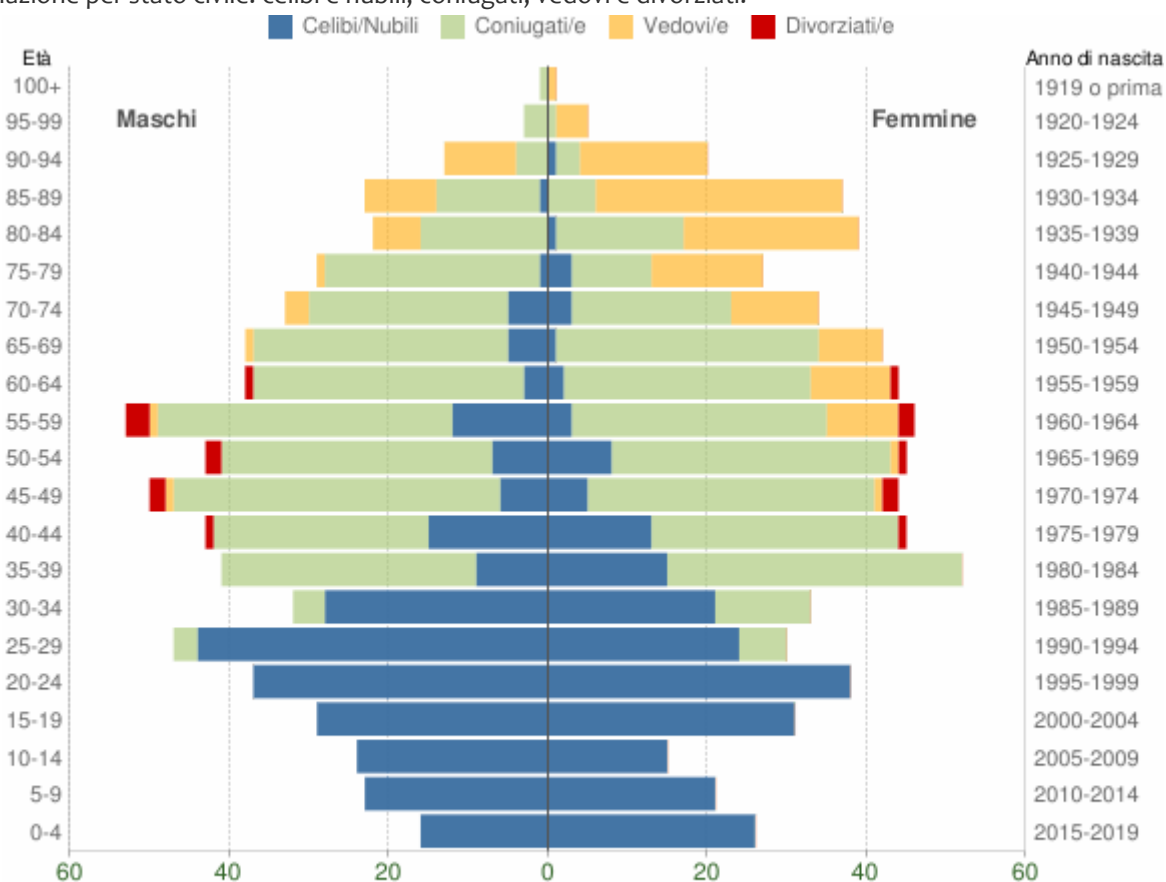
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

4.5 Popolazione per età, sesso e stato civile 2019

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Conza della C. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2019.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2019

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

4.6 Distribuzione della popolazione 2019 - Conza della Campania

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale
-----	---------------	-------------	--------	------------	--------	---------	--------

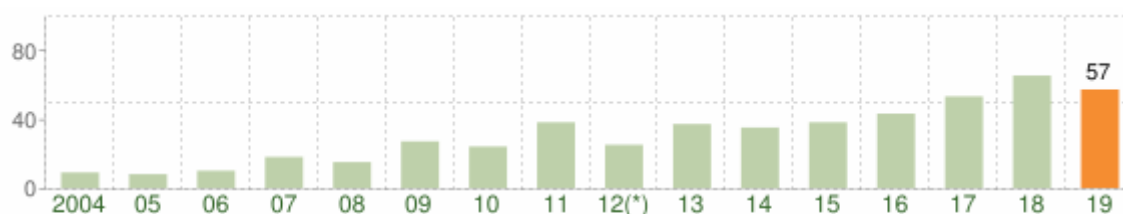


			/e	/e				%
0-4	42	0	0	0	16 38,1%	26 61,9%	42	3,2%
5-9	44	0	0	0	23 52,3%	21 47,7%	44	3,4%
10-14	39	0	0	0	24 61,5%	15 38,5%	39	3,0%
15-19	60	0	0	0	29 48,3%	31 51,7%	60	4,6%
20-24	75	0	0	0	37 49,3%	38 50,7%	75	5,7%
25-29	68	9	0	0	47 61,0%	30 39,0%	77	5,9%
30-34	49	16	0	0	32 49,2%	33 50,8%	65	5,0%
35-39	24	69	0	0	41 44,1%	52 55,9%	93	7,1%
40-44	28	58	0	2	43 48,9%	45 51,1%	88	6,7%
45-49	11	77	2	4	50 53,2%	44 46,8%	94	7,2%
50-54	15	69	1	3	43 48,9%	45 51,1%	88	6,7%
55-59	15	69	10	5	53 53,5%	46 46,5%	99	7,5%
60-64	5	65	10	2	38 46,3%	44 53,7%	82	6,2%
65-69	6	65	9	0	38 47,5%	42 52,5%	80	6,1%
70-74	8	45	14	0	33 49,3%	34 50,7%	67	5,1%
75-79	4	37	15	0	29 51,8%	27 48,2%	56	4,3%
80-84	1	32	28	0	22 36,1%	39 63,9%	61	4,6%
85-89	1	19	40	0	23	37	60	4,6%

					38,3%	61,7%		
90-94	1	7	25	0	13 39,4%	20 60,6%	33	2,5%
95-99	0	4	4	0	3 37,5%	5 62,5%	8	0,6%
100+	0	1	1	0	1 50,0%	1 50,0%	2	0,2%
Totale	496	642	159	16	638 48,6%	675 51,4%	1.313	100,0%

4.7 Cittadini stranieri Conza della Campania 2019

Popolazione straniera residente a **Conza della Campania** al 1° gennaio 2019. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



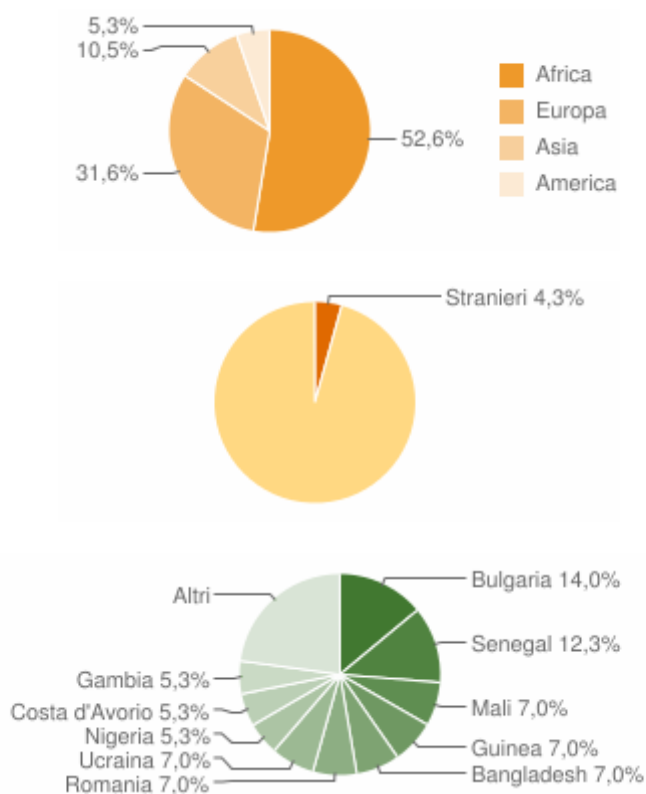
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

4.7.1 Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Conza della Campania al 1° gennaio 2019 sono **57** e rappresentano il **4,3%** della popolazione residente.





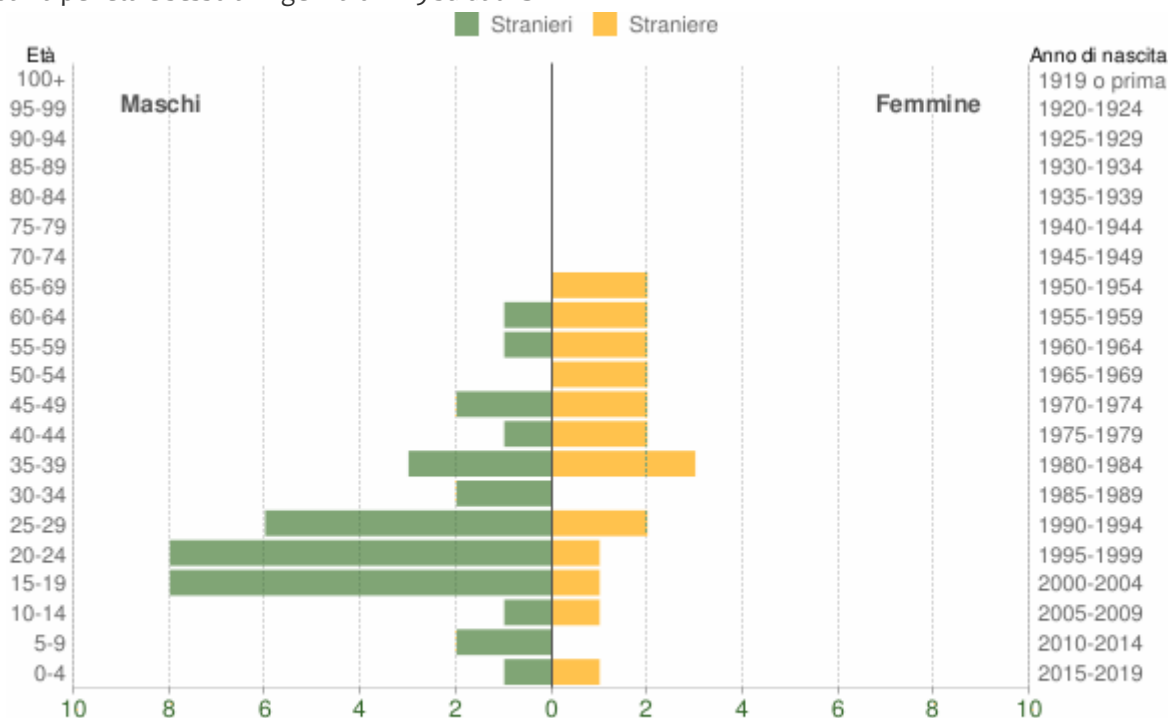
4.7.2 Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Senegal</u>	Africa occidentale	5	2	7	12,28%
<u>Mali</u>	Africa occidentale	4	0	4	7,02%
<u>Guinea</u>	Africa occidentale	4	0	4	7,02%
<u>Nigeria</u>	Africa occidentale	3	0	3	5,26%
<u>Costa d'Avorio</u>	Africa occidentale	3	0	3	5,26%
<u>Gambia</u>	Africa occidentale	3	0	3	5,26%
<u>Egitto</u>	Africa settentrionale	1	0	1	1,75%
<u>Togo</u>	Africa occidentale	1	0	1	1,75%
<u>Sudan</u>	Africa settentrionale	1	0	1	1,75%
<u>Somalia</u>	Africa orientale	1	0	1	1,75%
<u>Sierra Leone</u>	Africa occidentale	1	0	1	1,75%
<u>Guinea Bissau</u>	Africa occidentale	1	0	1	1,75%
Totale Africa		28	2	30	52,63%
EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Bulgaria</u>	Unione Europea	1	7	8	14,04%
<u>Romania</u>	Unione Europea	2	2	4	7,02%
<u>Ucraina</u>	Europa centro orientale	0	4	4	7,02%
<u>Portogallo</u>	Unione Europea	0	1	1	1,75%
<u>Federazione Russa</u>	Europa centro orientale	1	0	1	1,75%
Totale Europa		4	14	18	31,58%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Bangladesh</u>	Asia centro meridionale	2	2	4	7,02%
<u>Repubblica Islamica dell'Iran</u>	Asia occidentale	1	0	1	1,75%
<u>Pakistan</u>	Asia centro meridionale	1	0	1	1,75%
Totale Asia		4	2	6	10,53%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Venezuela</u>	America centro meridionale	0	2	2	3,51%
<u>Haiti</u>	America centro meridionale	0	1	1	1,75%
Totale America		0	3	3	5,26%

4.7.3 Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Conza della Campania per età e sesso al 1° gennaio 2019 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2019

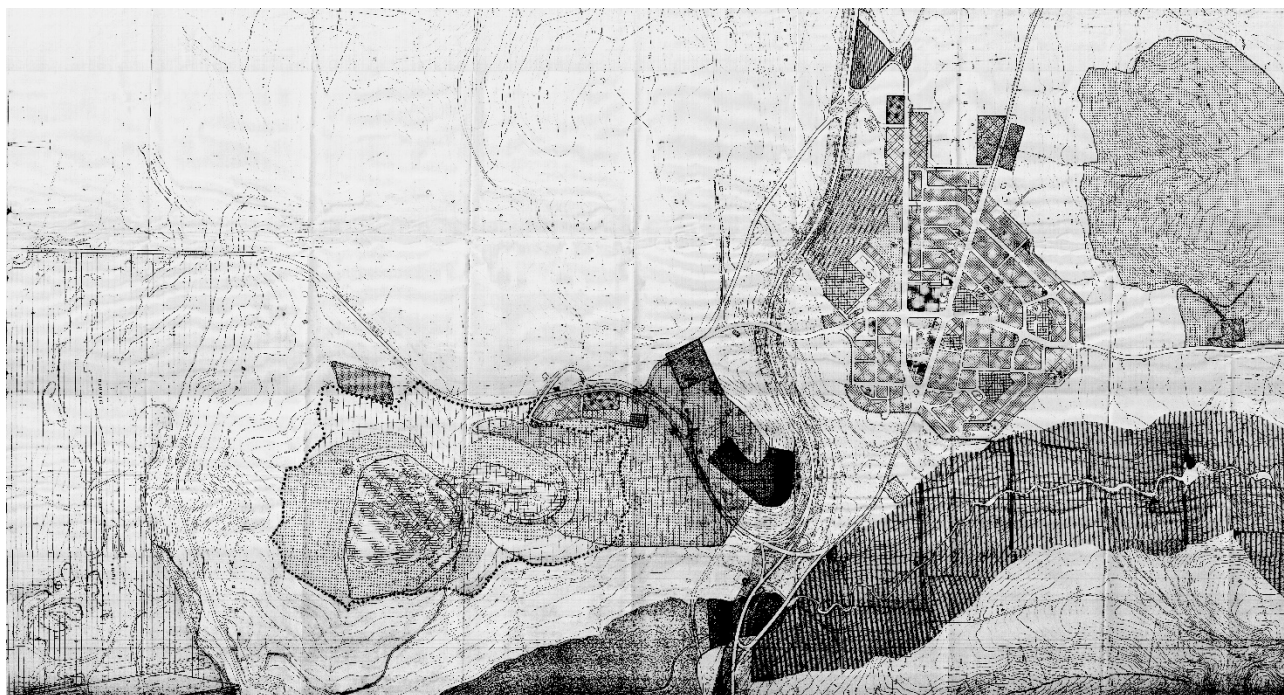
COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	1	1	2	3,5%
5-9	2	0	2	3,5%
10-14	1	1	2	3,5%
15-19	8	1	9	15,8%
20-24	8	1	9	15,8%
25-29	6	2	8	14,0%
30-34	2	0	2	3,5%
35-39	3	3	6	10,5%
40-44	1	2	3	5,3%
45-49	2	2	4	7,0%
50-54	0	2	2	3,5%
55-59	1	2	3	5,3%
60-64	1	2	3	5,3%
65-69	0	2	2	3,5%

70-74	0	0	0	0,0%
75-79	0	0	0	0,0%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	36	21	57	100%

4.8 Bilancio urbanistico

L'attuale assetto urbanistico del comune di Conza della Campania è il frutto delle previsioni urbanistiche degli strumenti di regolamentazione del territorio che si sono succeduti nel tempo. Attualmente il territorio comunale di Candida è regolato dal PRG: tale strumento classifica il territorio comunale nelle seguenti zone omogenee:



- Zona **A1** Parco archeologico centro antico
- Zona **A2** di interesse storico testimoniale
- Zona **A3** di interesse paesistico e tutela idrogeologica
- Zona **A4** Verde agricolo di salvaguardia
- Zona **Af** art. 27 della normativa
- Zona **B** Centro urbano
- Zona **C** 167
- Zona **C** Di espansione
- Zona **D1** Industriale art 32 L219/81
- Zona **D2** P.I.P. art 28 L 219/81
- Zona **D3** Artigianale commerciale esistente
- Zona **G1** Insediamento provvisorio

- Zona **G2** Turistico alberghiero commerciale
- Zona **G3** Campeggio
- Zona **GF** Verde attrezzato gioco sport
- Zona verde agricolo di rispetto
- Zona Parco Pubblico
- Legge 113/92
- Servizi ed attrezzature a livello locale
- Servizi ed attrezzature di interesse comprensoriale

5. Quadro strutturale del Piano

5.1 Obiettivi e strategie

Con l'approvazione della Legge della Regione Campania 16/2004 e ss mm. ii. è stato definito lo strumento urbanistico di livello generale relativo al territorio comunale, il Piano Urbanistico Comunale. Gli obiettivi generali del PUC, introdotti dalla medesima Legge Regionale possono essere così sintetizzati:

- promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- ricorrere a forme urbane compatte e a densità edilizie tali da evitare la dispersione insediativa e contenere il consumo di nuovo suolo agricolo produttivo in ossequio al principio di sostenibilità.
- salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico;
- tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- Riqualificazione del tessuto insediativo rappresenta un obiettivo centrale del piano sia volta al recupero e tutela del patrimonio edilizio di antico impianto e recupero delle strutture culturali di interesse generale, quali palazzi storici, ecc., che all'innalzamento dei livelli di sicurezza del costruito; in particolare si incentiva la riqualificazione e adeguamento strutturale del fabbricato; ma anche recupero e riqualificazione delle aree esistenti da destinare all'adeguamento dell'offerta di standards urbanistici.
- Potenziamento dello sviluppo economico locale.

Fin dai primi documenti di indirizzo prodotti dall'Amministrazione Comunale, gli obiettivi della nuova pianificazione comunale sono stati definiti come riporti di seguito suddivisi per ambiti tematici.

5.1.1 Tutela e valorizzazione dei Centri Urbani

Conza della Campania concorre a definire un patrimonio storico di importanza fondamentale per la salvaguardia della identità storico-culturale del Parco Archeologico del Centro Antico di Compsa e per la continuità storico-culturale del centro urbano ubicato a valle, in località Piano delle Briglie, costituito dal nuovo centro abitato.

Il PUC deve tentare, partendo da un lato dalle indicazioni metodologiche contenute nella Carta Delle Città Storiche e dall'altro dai principi contenuti nella Carta delle Città Sostenibili e dalle indicazioni del Codice Concordato di Raccomandazioni per la qualità ambientale, di definire una serie di regole il cui scopo è quello di indirizzare la salvaguardia - ma anche la trasformazione- degli elementi del tessuto urbano e territoriale.

Una delle problematiche da affrontare è, quindi, il recupero e la salvaguardia del suo patrimonio storico -architettonico - archeologico e "la rivitalizzazione" di tali risorse per promuovere uno sviluppo locale del territorio. In particolare per restituire il ruolo di attrattore al vecchio centro abitato, si dovrà puntare su una serie di funzioni complementari tra loro e che esaltino le qualità del centro e, nello stesso tempo, che creino un collegamento architettonico- storico-culturale, oltre che fisico, tale da integrandolo perfettamente con la nuova struttura urbana post sisma.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il PUC sono, pertanto, la riqualificazione ed il recupero del tessuto edilizio esistente integrandolo, attraverso il disegno di un collegamento architettonico-urbanistico, con il vecchio centro storico di sicuro interesse ambientale e architettonico. Puntando, nel contempo, al "decoro urbano" attraverso il ridisegno degli elementi che lo garantiscono e all'uniformazione dei materiali e dei colori, con lo scopo principale della sua "rivitalizzazione" mediante l'inserimento di pluralità di funzioni - residenziali, non residenziali, turistiche, di servizio,

ecc. – ottenute attraverso l'integrazione di una pluralità di operatori - pubblici e privati - i cui interventi siano complessivamente tesi a restituire al centro la capacità di attrazione progressivamente smarritasi nel tempo.

Pensare di attuare un “modello sostenibile” per l'antico nucleo storico significa progettare una “città” più vivibile, ove sia dedicato spazio non solo alle attività produttive e funzionali, al mondo dello scambio economico per lo sviluppo locale, ma anche alle necessità di scambio emotivo dei cittadini.

Gli interventi dovranno perseguire i seguenti scopi:

- promuovere il centro storico come “centro” di cultura, turismo ed artigianato;
- migliorare la qualità della vita;
- conservare e valorizzare gli immobili di interesse storico, artistico ed architettonico, l'impianto urbanistico ed il contesto paesaggistico nel quale è inserito Conza;
- aumentare la capacità di sviluppo dei servizi;
- riqualificare l'ambientale e creare di spazi verdi;
- aumentare la capacità di attrarre investimenti.

5.1.2 Tutela e valorizzazione del patrimonio urbano ed extraurbano

La prevenzione del rischio sismico, idrogeologico, idraulico specificamente nelle aree a rischio elevato del territorio comunale, la riqualificazione delle strutture urbane esistenti, la riqualificazione urbanistica delle aree di recente edificazione, la valorizzazione del centro urbano attraverso la creazione di spazi pubblici e servizi collettivi, la valorizzazione del patrimonio architettonico post-sisma, quali villette singole ed a schiera del centro urbano, edifici pubblici ed aree pubbliche, masserie e sistemi di coltivazione agricola a pettine lungo la collina del vecchio centro, costituiscono le azioni che consentono di tutelare e valorizzare il patrimonio urbano ed extraurbano.

5.1.3 Sistema naturalistico

Verranno messe in campo tutte le possibili azioni tese a:

- salvaguardare le risorse naturalistiche, faunistiche e forestali, riqualificare e valorizzare il reticolo idrografico, al fine di preservare ed elevare il grado di funzionalità idraulica, tutelare i valori paesaggistici e valorizzarne la fruizione naturalistica, anche attraverso la realizzazione di percorsi di mobilità leggera e la funzionalizzazione delle aree attrezzate.
- controllare i fattori di rischio ambientale e mitigare i fenomeni di dissesto idrogeologico;
- tutelare e valorizzare le aree di pregio agronomico produttivo, con particolare riferimento alle colture biologiche e di qualità del miele, dei cereali, dei prodotti ortofrutticoli, del vino e dell'olio;
- salvaguardare il patrimonio geologico-ambientale ed identificare i “geositi” presenti sul territorio, valorizzare i percorsi escursionistici e naturalistici, le emergenze naturalistiche, il sistema idrografico, i boschi e le foreste;
- favorire lo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili;
- mitigare il rischio sismico.

5.1.4 Sviluppo urbano ed attività produttive

Dovranno prevedersi aree di sviluppo residenziale per il completamento volumetrico unicamente nell'ambito dei centri urbani esistenti;

Sarà posta la giusta attenzione:

- sullo sviluppo delle infrastrutture delle aziende agricole, favorendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole, anche attraverso le filiere previste e la maggiore diffusione dell'accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata;
- ad individuare adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;
- al potenziamento delle infrastrutture di servizio all'attività agricola al fine di favorire uno sviluppo del settore e favorire lo sviluppo delle attività di trasformazione del prodotto;
- a favorire particolari forme di incentivazione economica-urbanistica (sgravi, premi volumetrici, ecc.) per il reinsediamento residenziale e di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica ed all'ospitalità turistica di qualità nel centro urbano;
- alla valorizzazione e promozione di tutte le potenziali attività legate all'indotto turistico naturalistico, e culturale, con specifico riferimento al turismo legato alle tradizioni popolari, favorendo la nascita di iniziative nel settore;

- a favorire la qualità architettonica, il risparmio energetico e la bio-edilizia.

5.1.5 Sistema della mobilità

Molta parte del processo di sviluppo è connessa con l'attivazione di flussi materiali ed immateriali che possano supportarli. Il sistema viario riveste, quindi, un ruolo di fondamentale importanza per lo sviluppo territoriale, va pertanto recuperato ed implementato tanto da creare una rete efficiente ed organica sull'intero territorio comunale. Va anche recuperata la mobilità diffusa sul territorio e promossa una mobilità di valorizzazione di specifici percorsi di supporto alle specificità rurali e produttive.

5.1.6 Unità Territoriali Funzionali

L'applicazione a livello spaziale della visione programmatica per il PUC di Conza passa attraverso la definizione di una serie di Unità Territoriali Funzionali (UTF) per le quali verranno, a partire dal "Preliminare di Piano", definite le destinazioni e le intensità d'uso.

Le UTF individuate sono:

1. Ambiti di sviluppo compatibile;
2. Diretrici di valorizzazione: corridoi, percorsi;
3. Contesti di recupero e rivitalizzazione;
4. Aree di tutela del patrimonio naturale (sostenibilità e sicurezza);
5. Fasce di sviluppo sostenibile per la fruizione del patrimonio naturale;
6. Canali di accessibilità su gomma al centro urbano;
7. Aree di sosta a corona del centro antico fruibili come punti di belvedere;
8. Aree di valorizzazione del segno d'acqua;
9. Green railway;
10. Aree di supporto e valorizzazione delle produzioni di qualità.

6. Riferimenti per il dimensionamento del PUC

Al fine di definire complessivamente un orizzonte di crescita edilizia, che in ogni caso dovrà essere congruente con le dinamiche demografiche e con le indicazioni del PTCP di Avellino, andranno approfondite le seguenti questioni:

- crescita del numero di famiglie sia in ragione di una progressiva riduzione del numero di componenti sia in riferimento ad una previsione di crescita demografica complessiva;
- valutazione delle effettive condizioni di disagio abitativo, sia in riferimento alla presenza di alloggi improvvisati sia in riferimento alla presenza di alloggi sovraffollati.

A valle di tali considerazioni sarà possibile determinare l'entità dello sviluppo residenziale, che dovrà essere accompagnata da uno sviluppo produttivo - artigianale, turistico e dei servizi.

In particolare per definire il dimensionamento complessivo del PUC di Conza della Campania risulta necessario fare riferimento alla scheda **P.11.12 - Città dell'Ofanto** dove vengono riportati i dati principali e le prime previsioni di crescita per il comune di Conza e per l'intero ambito.

In primo luogo il PTCP specifica che il dimensionamento del PUC al 2020 deve essere effettuato sulla base di due dati significativi:

- stima del fabbisogno regresso basato sulla stima del disagio abitativo di famiglie che vivono in condizioni di affollamento e sulla stima del disagio abitativo di famiglie che abitano alloggi impropri e famiglie in coabitazione;
- stima dell'incremento del numero di famiglie.

È chiaro che in primo luogo bisognerà aggiornare tali previsioni visto che il PTCP lavorava nell'orizzonte temporale 2010 – 2020 mentre il PUC di Conza della Campania lavorerà nell'orizzonte temporale 2020 – 2030.

Per quanto riguarda la stima del disagio abitativo da affollamento la scheda nella P11.12 del PTCP si riporta la seguente matrice di affollamento, elaborata su base ISTAT.

Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze e numero di occupanti - Comune di Conza della Campania - Censimento 2001.							
NUMERO DI STANZE	Numero di occupanti						
	1	2	3	4	5	6+	Totale
1	6	7	6	2	2	0	23
2			19	14	8	0	41
3					20	1	21
4						4	4
5							
6+							
Totale	6	7	25	16	30	5	89

Sono definiti alloggi sovraffollati all'art. 33 del PTCP:

- abitazioni occupate di una sola stanza, pari a 23;
- abitazioni di due stanze occupate da famiglie di tre o più componenti, pari a 41;
- abitazioni di tre stanze occupate da famiglie di cinque e più componenti, pari a 21;
- abitazioni di quattro stanze occupate da famiglie di sei o più componenti, pari a 4.

Per tanto le famiglie in condizione di disagio da sovraffollamento sono in totale 89. Non tutti questi alloggi saranno considerati nel calcolo complessivo delle abitazioni disponibili. Infatti bisogna tener conto che alcuni di questi alloggi, occupati da nuclei numerosi e quindi non idonei, diventano idonei se liberati ed occupati da nuclei più piccoli. Tale meccanismo di parziale redistribuzione dello stock abitativo, attraverso il quale una quota degli alloggi attualmente sovraffollati, liberati nel passaggio delle famiglie ad una condizione a standard, vengono rioccupati da altre famiglie di minori dimensioni che così conseguono anch'esse il rispetto degli standard dimensionali fissati, è stato messo in evidenza in sede di copianificazione tra Province e Regione nell'ambito del processo di formazione dei PTCP.

È evidente tuttavia che questo "scambio" non avviene in maniera perfetta, in quanto non vi è perfetta corrispondenza fra le esigenze delle varie tipologie di famiglia e lo stock abitativo. Per tanto, così come riportato nella scheda del PTCP il numero complessivo di alloggi sovraffollati dovrà essere ridotto di una percentuale variabile tra il 30% ed il 45%.

Per la verifica della presenza di alloggi impropri i criteri adottati dalla Regione Campania sono i seguenti:

- i "bassi, ovvero gli alloggi collocati al piano terra unicamente ventilati ed illuminati da affacci su strada carrabile o su strada con larghezza inferiore a 6 m;
- gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro;
- gli alloggi privi di ventilazione ed illuminazione diretta per la maggior parte delle stanze.

Attraverso una dettagliata anagrafe edilizia si riuscirà a definire nel dettaglio il numero degli alloggi malsani definendone le strategie di recupero e valutando l'eventuale aliquota di abitazioni non conteggiabili nel plafond disponibile.

Con analogo riferimento ai criteri descritti nella relazione di piano, si può stimare che il fabbisogno regresso al 2011 per famiglie che vivono in abitazioni inadeguate e in condizioni di coabitazione, è quello descritto nella tabella seguente. Coerentemente a quanto descritto nella Relazione del PTCP (elaborato P. 01) si è effettuata una stima delle famiglie in queste condizioni applicando una riduzione del 30% di quelle del 2001.

DENOMINAZIONE CITTA'	POP. 2011	%	Fabb regresso 2001 per coabitaz. e abitaz. Inadeguate	
			2001	stima 2011 (2001 -30%)
Città dell'Ofanto	18.351	4,17	210	147

L'andamento demografico relativo alle famiglie della Città del Sele nel periodo 2003/2010, è riportata nella seguente tabella:

CITTA' DELL'OFANTO								
COMUNI	FAM. 2003	FAM. 2010	INCREMENTO 2003-2010		INCR MEDIO ANNUO	STIMA INCREMENTO 2020		FAMIGLIE 2020
			V.A.	%		V.A.	%	
Andretta	986	947	- 39	-3,96	-0,57	- 54	-5,65	893
Calitri	2427	2202	- 225	-9,27	-1,32	- 292	-13,24	1.910
Cairano	193	180	- 13	-6,74	-0,96	- 17	-9,62	163
Conza della Campania	581	638	57	9,81	1,40	89	14,02	727
Teora	595	676	81	13,61	1,94	131	19,45	807
Lioni	2347	2509	162	6,90	0,99	247	9,86	2.756
S. Andrea di Conza	675	659	- 16	-2,37	-0,34	- 22	-3,39	637
TOTALE CITTA' DELL'OFANTO	7.804	7.811	7	-	-	84	-	7.895

L'incremento di famiglie restituisce una stima di fabbisogno abitativo dell'ordine delle 89 unità per il comune di Conza della Campania ed 84 per l'intero sistema di città dell'Ofanto. In conclusione, la stima complessiva del fabbisogno abitativo risulta la seguente:

DENOMINAZIONE CITTA'	Fabbisogno Regresso		fabbisogno aggiuntivo 2020	Totale	
	min	max		min	max
Città dell'Ofanto	338	415	84	422	499

Questa prima stima potrà essere corretta, in sede di redazione dei PUC, in considerazione dell'andamento della crescita delle abitazioni occupate (censimento ISTAT 2011 dati provvisori e definitivi) e delle analisi specifiche dei Comuni sulle abitazioni occupate, la loro consistenza e stato, sull'effettivo andamento demografico degli abitanti e delle famiglie.